# ▶ INTRODUZIONE

Un nuovo cammino si apre davanti a noi.
L'opportunità di vivere oggi... di vivere la gioia:
**Ecco ora il momento favorevole!**

Proprio la liturgia offre al cammino il ritmo di Dio, la possibilità di vivere passo a passo con Lui tutto di noi... la nostra umanità fatta di desideri, speranze, paure, fatiche, cadute...
Il cammino battesimale che ci propone il ciclo di letture dell'anno A ci fa rivivere la gioia di essere figli, la bellezza di scoprirsi amati da sempre e per sempre. L'acqua viva che è Cristo stesso, come ci dirà l'esperienza della Samaritana, si mostra come sorgente inesauribile di vita. Il cammino quaresimale donandoci il gusto della vita nuova ci manda "missionari" ad annunciare la gioia, a partire da ciò che siamo dentro la vita.

**Ogni giorno** l'ascolto della Parola apre il cammino della sequela... una sequela che prende forma in piccoli impegni quotidiani. Un pensiero spirituale fa eco alla liturgia perché aiutando la riflessione e la preghiera offrano concrete vie di impegno.

**Nelle domeniche** la preghiera può diventare spazio di riflessione per la settimana, può essere usata per la preghiera del gruppo, l'impegno lo scriviamo insieme.

**Viandante, sono le tue impronte**
**il cammino e nulla più;**
**Viandante, non c'è un cammino**
**la via si fa con l'andare..."**

**A. Machado**

Tratto dal messaggio di

# PAPA FRANCESCO
# PER LA QUARESIMA 2014

## Si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà
(cfr 2 Cor 8,9)

Cari fratelli e sorelle, questo tempo di Quaresima trovi la Chiesa intera disposta e sollecita nel testimoniare a quanti vivono nella miseria materiale, morale e spirituale il messaggio evangelico, che si riassume nell'annuncio dell'amore del Padre misericordioso, pronto ad abbracciare in Cristo ogni persona. Potremo farlo nella misura in cui saremo conformati a Cristo, che si è fatto povero e ci ha arricchiti con la sua povertà. La Quaresima è un tempo adatto per la spogliazione; e ci farà bene domandarci di quali cose possiamo privarci al fine di aiutare e arricchire altri con la nostra povertà. Non dimentichiamo che la vera povertà duole: non sarebbe valida una spogliazione senza questa dimensione penitenziale. Diffido dell'elemosina che non costa e che non duole.

Lo Spirito Santo, grazie al quale «[siamo] come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto» (2 Cor 6,10), sostenga questi nostri propositi e rafforzi in noi l'attenzione e la responsabilità verso la miseria umana, per diventare misericordiosi e operatori di misericordia. Con questo auspicio, assicuro la mia preghiera affinché ogni credente e ogni comunità ecclesiale percorra con frutto l'itinerario quaresimale, e vi chiedo di pregare per me. Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca.

Il Vangelo è il vero antidoto contro la miseria spirituale: il cristiano è chiamato a portare in ogni ambiente l'annuncio liberante che esiste il perdono del male commesso, che Dio è più grande del nostro peccato e ci ama gratuitamente, sempre, e che siamo fatti per la comunione e per la vita eterna. Il Signore ci invita ad essere annunciatori gioiosi di questo messaggio di misericordia e di speranza! È bello sperimentare la gioia di diffondere questa buona notizia, di condividere il tesoro a noi affidato, per consolare i cuori affranti e dare speranza a tanti fratelli e sorelle avvolti dal buio. Si tratta di seguire e imitare Gesù, che è andato verso i poveri e i peccatori come il pastore verso la pecora perduta, e ci è andato pieno d'amore. Uniti a Lui possiamo aprire con coraggio nuove strade di evangelizzazione e promozione umana.

# Momento favorevole, ora!

## MERCOLEDÌ 5 MARZO

**LE CENERI** - *S. Adriano, S. Foca, S. Virgilio*
**LITURGIA**: *Gl 2,12-18; Sal 50; 2Cor 5,20 - 6,2; Mt 6,1-6.16-18*

### DALLA SECONDA LETTERA AI CORINZI 5,20-6,2

Fratelli, noi, in nome di Cristo, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio. Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: «Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso».
Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!

**Riconosco dove è orientata la mia vita ed affido con gioia e coraggio questo cammino che inizia**

## PREGHIERA

**O Dio, nostro Padre,
concedi al popolo cristiano
di iniziare con questo digiuno
un cammino di vera conversione,
per affrontare vittoriosamente
con le armi della penitenza
il combattimento contro
lo spirito del male.**

*(dalla Colletta)*

## COMMENTO

*La storia sembra ripetersi sempre uguale portando con se l'idea che nulla mai possa cambiare davvero. La nostra storia è fatta di alti e bassi, di dubbi e di sicurezze che qualche volta ci allontanano dalla meta... San Paolo ne sa qualcosa ecco perché il suo grido accorato ci mette subito davanti agli occhi non il nostro errore o dovere ma chi ci precede su questo cammino di conversione: Dio stesso. Allora ecco ora il momento favorevole perché come recita la poesia di*
*Antonio Machado (Cantares...) "Al andar se hace el camino"... Camminando si fa il cammino!*

▶ LE CENERI

# GIOVEDÌ 6 MARZO

*S. Giordano, S. Marziano, S. Marzio, S. Colette, S. Ezio*
**LITURGIA**: *Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 9,22-25*

## SALMO 1

Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi,
non indugia nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli stolti;
ma si compiace della legge del Signore,
la sua legge medita giorno e notte.

Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che darà frutto a suo tempo
e le sue foglie non cadranno mai;
riusciranno tutte le sue opere.

Non così, non così gli empi:
ma come pula che il vento disperde.
Il Signore veglia sul cammino dei giusti,
ma la via degli empi andrà in rovina.

**Oggi porto con me una Parola dalla liturgia che accompagna le mie scelte**

## PREGHIERA

**Ispira le nostre azioni, Signore,
e accompagnale con il tuo aiuto,
perché ogni nostra attività
abbia sempre da te il suo inizio
e in te il suo compimento.
Per Cristo nostro Signore**

*(dalla Colletta)*

## COMMENTO

*Nessun cammino è privo di ostacoli. Nemmeno gli ostacoli però sono davvero un problema quando sappiamo dove stiamo andando, ciò che fa la differenza allora è la direzione! Se il cammino è teso a vivere da figli, come colui che ha fiducia, ad ogni passo si fa sempre più limpida la strada e la fatica purifica dalle paure e dai falsi desideri... perché "chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà" (Lc 9, 24).*

LE CENERI

# VENERDÌ 7 MARZO

*Ss. Perpetua e Felicita*
**LITURGIA**: *Is 58,1-9a; Sal 50; Mt 9,14-15*

## DAL VANGELO SECONDO MATTEO 9,14-15

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?».
E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno».

**I gesti e le parole di questa giornata vogliono far vedere di chi sono**

## PREGHIERA

***Accompagna***
***con la tua benevolenza,***
***Padre misericordioso,***
***i primi passi del***
***nostro cammino penitenziale,***
***perché all'osservanza esteriore***
***corrisponda un profondo***
***rinnovamento***
***dello spirito.***

*(dalla Colletta)*

## COMMENTO

*Digiunare potrebbe far pensare ad una pratica antica ed ascetica. Oggi ci viene presentata come qualcosa di più l'attenzione viene infatti spostata dall'atto a ciò che in realtà esso esprime. Digiunare, rinunciare, togliere, evitare è oggi il gesto concreto che vuole esprimere più sinceramente di cosa si riempie la nostra vita... chi è lo sposo a cui facciamo spazio. Non fermiamoci alla semplice rinuncia di cibo ma impariamo da questo gesto a riconoscerne il profondo significato.*

▶ LE CENERI

# Ti guiderà il Signore

## SABATO 8 MARZO

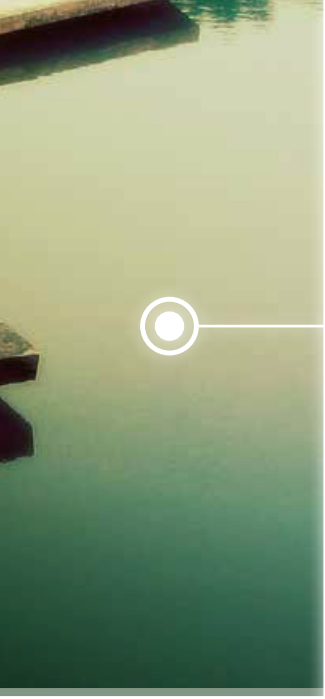
*S. Giovanni di Dio*
**LITURGIA**: *Is 58,9b-14; Sal 85; Lc 5,27-32*

### DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA 58,9B-14

Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,
il puntare il dito e il parlare empio,
se aprirai il tuo cuore all'affamato,
se sazierai l'afflitto di cuore,
allora brillerà fra le tenebre la tua luce,
la tua tenebra sarà come il meriggio.

Ti guiderà sempre il Signore,
ti sazierà in terreni aridi,
rinvigorirà le tue ossa;
sarai come un giardino irrigato
e come una sorgente
le cui acque non inaridiscono.

**Oggi scelgo di guardare in alto ed invocare lo Spirito per cambiare sguardo**



## PREGHIERA

***Guarda con paterna bontà,***
***Dio onnipotente,***
***la debolezza dei tuoi figli,***
***e a nostra protezione e difesa***
***stendi il tuo braccio invincibile.***
***Per Cristo nostro Signore***

*(dalla Colletta)*

## COMMENTO

*Tutto cambia quando il mio sguardo è limpido! Quanto è vero che spesso ciò che accade lo giudico solo a partire da me, da quello che sento, da come mi sento. Basta così poco per cambiare la giornata, per cambiare la vita... un battito d'ali... un sorriso in piu, una mano aperta, un ascolto semplice. Allora tutta la tua vita sarà ciò che desideri: brillerai, rinvigorirai, sarai sorgente!*

LE CENERI

*Spirito*

# DOMENICA 9 MARZO

EVANGELII GAUDIUM n° 7
papa Francesco

**...La tentazione appare frequentemente sotto forma di scuse e recriminazioni, come se dovessero esserci innumerevoli condizioni perché sia possibile la gioia. Questo accade perché «la società tecnologica ha potuto moltiplicare le occasioni di piacere, ma essa difficilmente riesce a procurare la gioia».Posso dire che le gioie più belle e spontanee che ho visto nel corso della mia vita sono quelle di persone molto povere che hanno poco a cui aggrapparsi. Ricordo anche la gioia genuina di coloro che, anche in mezzo a grandi impegni professionali, hanno saputo conservare un cuore credente, generoso e semplice. In varie maniere, queste gioie attingono alla fonte dell'amore sempre più grande di Dio che si è manifestato in Gesù Cristo. Non mi stancherò di ripetere quelle parole di Benedetto XVI che ci conducono al centro del Vangelo: «All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva».**

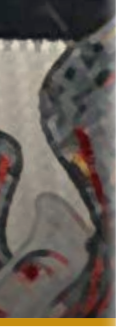
*S. Francesca Romana*
**LITURGIA**: *Gen 2,7-9; 3,1-7; Sal 50; Rm 5,12-19; Mt 4,1-11*

## DAL VANGELO SECONDO MATTEO MT 4,1-11

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, dì che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».
Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».
Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vàttene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

## COMMENTO

*Quale brano del Vangelo ci propone la liturgia oggi? La risposta più tradizionale e più immediata sarà certamente che la liturgia oggi ci presenta il brano delle "Tentazioni di Gesù". Non possiamo dire che non sia vero. Il rischio che tutti noi corriamo però è di non mettere l'accento sulla verità di questo brano. Il cuore di tutto è che il Signore Gesù condotto dallo Spirito Santo nel deserto, risponde al nemico con la Parola di Dio. Gesù ci insegna come la Parola di Dio può sconfiggere ogni tentazione, come nella Parola di Dio e nella preghiera noi tutti possiamo trovare la forza di superare ogni situazione. Allora il titolo di questo brano lo potremmo chiamare semplicemente "le risposte di Gesù". Proprio all'inizio del suo ministero Gesù ci mostra la risposta alle tentazione della vita. L'onnipotenza, l'immortalità e il potere, sono le tre tentazioni che ci rendono ciechi davanti all'Amore di Dio. Illuminati dalla Parola tutti noi potremmo, non sostituirci a Dio, ma partecipare del suo Amore per rimanere nel suo Amore.*



# PREGHIERA

Rinnova Signore con il tuo Spirito
la nostra fede per vivere
pienamente questo tempo di grazia,
seguendo le tue vie e giungere
alla Pasqua come creature nuove,
sostenute dallo Spirito che tu infondi nei nostri cuori.
Aiutaci Signore a rileggere
la nostra storia alla luce della fede,
per scoprire i segni della Tua presenza
e i benefici ottenuti dalla Tua grazia.
Tu Signore Gesù che hai vinto le tentazioni
accompagna la Chiesa nel suo cammino.
Dacci la forza del tuo Spirito di vincere
le tentazioni per camminare alla Tua presenza con amore
e con il cuore solidale verso i fratelli.
Facci trovare la verità profonda della vita
di Dio e della nostra vita,
della nostra debolezza e della nostra salvezza.

▶ PRIMA SETTIMANA

Attenzione!

# LUNEDÌ 10 MARZO

*S. Simplicio papa, S. Maria Eugenia*
**LITURGIA**: *Lv 19,1-2.11-18; Sal 18; Mt 25,31-46*

## DAL VANGELO SECONDO MATTEO 25,34-40

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi». Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

**Quando rispondo al telefono, scrivo un sms o posto due righe su facebook, penso un momento: quanta cura e quanto amore ci sto mettendo?**

## PREGHIERA

**Insegnaci, Signore, a non amare solo noi stessi,**
**a non amare soltanto i nostri cari,**
**a non amare soltanto quelli che ci amano.**
**Insegnaci a pensare agli altri,**
**ad amare anzitutto quelli che nessuno ama.**
**Concedici la grazia di capire che in ogni istante,**
**mentre noi viviamo una vita**
**troppo felice e protetta da te,**
**ci sono milioni di esseri umani,**
**che pure sono tuoi figli e nostri fratelli,**
**che muoiono di fame,**
**che muoiono di freddo**
**senza aver meritato di morire di freddo.**
**Signore abbi pietà di tutti i poveri del mondo;**
**e non permettere più, o Signore,**
**che viviamo felici da soli.**
**Facci sentire l'angoscia della miseria universale**
**e liberaci dal nostro egoismo**

*(R. Follereau)*

## COMMENTO

*Forse sarà questo tempo di Quaresima, non so, ma questa mattina svegliandomi ed iniziando la settimana con la solita routine ho visto cose che prima raramente avevo notato: il sorriso e la preoccupazione sul volto della mamma per il nuovo giorno da affrontare, quel ragazzo straniero e un po' sospetto alla fermata dell'autobus, quell'uomo che puzza di vino e di notti all'aperto che cerca smarrito qualcosa di cui campare anche oggi e quel messaggio strano di un amico stamattina – cosa vorrà mai ancora? Tutti oggi sembrano chiedermi qualcosa. Perché non ci ho fatto caso prima? Forse a volte scelgo di non vedere e non sentire. Scelgo di non incontrare Dio.*

# Silenzio

## MARTEDÌ 11 MARZO

*S. Costantino*
**LITURGIA**: *Is 55,10-11; Sal 33; Mt 6,7-15*

### DAL VANGELO SECONDO MATTEO 6,7-15

E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.
Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. Voi dunque pregate così:

*Padre nostro che sei nei cieli,*
*sia santificato il tuo nome,*
*venga il tuo regno,*
*sia fatta la tua volontà,*
*come in cielo così in terra.*
*Dacci oggi il nostro pane quotidiano,*
*e rimetti a noi i nostri debiti*
*come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,*
*e non abbandonarci alla tentazione,*
*ma liberaci dal male.*

Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.

## PREGHIERA

*Ho paura di dirti "sì", Signore, dove mi porterai?*
*Tu mi perseguiti, Signore, mi cerchi ovunque*
*Cerco il chiasso perché ho paura di sentirti.*
*Ma tu ti nascondi nel silenzio.*
*Fuggo dalla strada perché ti ho intravisto.*
*Ma in fondo al sentiero tu mi attendi.*
*Dovunque ti incontro e non è possibile sfuggirti.*
*Ma ho paura a dirti "sì",*
*ho paura di darti la mano:*
*tu la terrai stretta nella tua.*
*Ho paura delle tue esigenze:*
*tu sei un Dio geloso.*
*Sono prigioniero perché sei il più forte.*
*O Signore, ho paura delle tue esigenze;*
*ma chi ti può resistere?*
*Affinché giunga il tuo regno e non il mio,*
*affinché sia fatta la tua volontà e non la mia,*
*aiutami a dire "sì".*

## COMMENTO

*Quante volte moltiplico le parole? Con i miei, con gli amici, con le persone che mi trovo accanto ogni giorno, spesso è comodo moltiplicare le parole, parlare di cose futili, del tempo, della partita, di quello che ha fatto o detto ieri quel conoscente. Quante volte queste parole alzano un muro invece di costruire un ponte? Quante volte di fronte al Signore, mi metto a fare io la predica dei miei bisogni, dei miei problemi, delle mie richieste, dei miei perché? Le parole a volte diventano un idolo e uno scudo per non andare al cuore dei problemi, al cuore dell'incontro con l'altro, al cuore di Dio.*

**Dedico dieci minuti a rileggere in silenzio la Parola di Dio e a lasciarmi interrogare da essa: cosa mi stai dicendo, Signore? Cosa mi stai insegnando circa il tuo amore?**

▶ PRIMA SETTIMANA

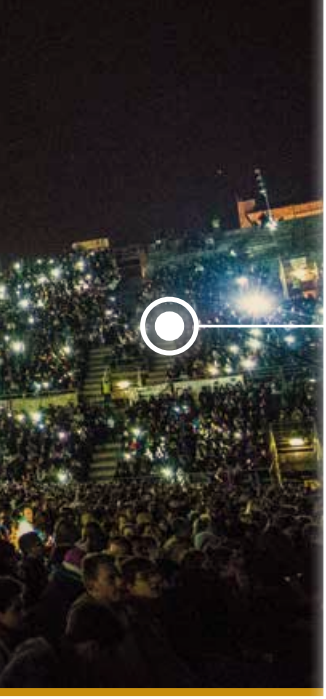
# MERCOLEDÌ 12 MARZO

*S. Massimiliano, S. Simplicio, S. Zeno, S. Zenone*
**LITURGIA**: *Gio 3,1-10; Sal 50; Lc 11,29-32*

## DAL VANGELO SECONDO LUCA 11,29-32

Mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione. Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone. Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona.

**Oggi dispongo umilmente il mio cuore per riconoscere i segni della tua presenza in ciò che faccio e nelle persone che incontro.**



## PREGHIERA

***Ti prego Padre,***
***rendimi capace***
***di riconoscerTi.***
***Tu sei qui, di fianco a me:***
***rendimi capace***
***di esserne certo,***
***senza chiedere altri segni.***

## COMMENTO

*Il Vangelo di oggi mi parla di generazione, potrebbe essere anche la mia, che domanda miracoli e chiede di assistere a opere prodigiose. Che tipo di relazione ho con Dio? A volte instauro un rapporto con Dio in cui chiedo sempre prove nuove e più grandi senza decidere di credere al suo Amore. La fede è obbedire a Dio ma molto spesso il vivere di oggi mi porta a vivere il contrario della fede ossia avere la pretesa che Dio obbedisca a me.*

# GIOVEDÌ 13 MARZO

*S. Arrigo, S. Eufrasia V., S. Rodrigo, S. Letizia*
**LITURGIA**: *Est 4,17; Sal 137; Mt 7,7-12*

## DAL VANGELO SECONDO MATTEO 7,7-10

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
"Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto;
perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.
Chi tra di voi al figlio che gli chiede un pane darà una pietra?
O se gli chiede un pesce, darà una serpe?"

**Oggi in famiglia
mi impegno a rispondere
ad una richiesta di aiuto.**

## PREGHIERA

***Signore,***
***ti ringrazio***
***per tutte le volte che***
***mi doni***
***il coraggio di chiamarti***
***e di chiederti aiuto.***
***Ti lodo e ti ringrazio***
***perchè***
***la tua porta***
***è sempre aperta per me.***

## COMMENTO

*Quante volte Signore, Ti ho chiesto di aiutarmi a passare un'interrogazione per cui non ero preparata, o ad evitare l'ennesima sgridata dei miei per aver fatto tardi la sera... ma quanto mi è difficile chiederTi aiuto nelle cose che mi stanno veramente a cuore! Purtroppo molto spesso le parole rimangono imprigionate dalla paura di puntare in alto, di credere che alcune strade siano troppo difficili da percorrere, paura di chiedere semplicemente di essere (almeno un po') felice.. ma poi mi dico "cos'ho da perdere?" e DECIDO di bussare alla tua porta e... ogni volta è una sorpresa!*
*Provare per credere!*

Lasciare

# VENERDÌ 14 MARZO

*S. Matilde regina, S. Valeriano*
**LITURGIA**: *Ez 18,21-28; Sal 129; Mt 5,20-26*

## DAL VANGELO SECONDO MATTEO 5, 23-26

Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!

**Mi impegno a prendere il cellulare, cercare il numero e mandare un messaggio ad una persona che vorrei perdonare e cerco di iniziare a riavvicinarmi a lei, lasciando da parte tutti quei sentimenti che finora mi hanno fatto desistere. E nel perdono vedrà l'annuncio di Dio.**

## PREGHIERA

***Ti preghiamo, Signore,***
***apri i nostri cuori per scoprire***
***il Tuo volto d'amore.***
***Insegnaci a riconoscerti***
***negli occhi del nostro prossimo.***
***Donaci la forza di chiedere perdono.***
***Continua a darci la certezza***
***che con Te non ci sono né inganni,***
***né sotterfugi,***
***perchè solo Tu sei il Dio dell'Amore,***
***della Riconciliazione***
***e della Verità.***
***Amen***

## COMMENTO

*Cosa mi dice oggi la parola di Dio? In primo piano appare il perdono. Matteo insiste sul fatto che è importante riconciliarsi, dialogare, perdonare prima che sia troppo tardi. E perdonare non è facile, perchè significa lasciare da parte il nostro orgoglio o la nostra rabbia. Significa trovare il coraggio di fare il primo passo. Ma Matteo mi fa riflettere anche su quel dono da lasciare davanti all'altare: prima devo perdonare, poi lo posso offrire. Il Signore quindi mi chiede di compromettermi fino in fondo in prima persona, perchè se non amo veramente il mio prossimo, non posso dire di amare Dio.*

# SABATO 15 MARZO

*S. Longino, S. Luisa, S. Cesare, S. Silvia, S. Lucrezia*
**LITURGIA**: *Dt 26,16-19; Sal 118; Mt 5,43-48*

## DAL VANGELO SECONDO MATTEO 5, 43-48

Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

**Nella società d'oggi,
persone che non conosciamo,
a volte vengono dipinte dai mass media
come nemici o persone da temere.
Mi impegno a salutare, conoscere, dialogare
con coloro che il pregiudizio finora
mi ha fatto tenere lontani.**

## PREGHIERA

***Aiutami Signore***
***ad Amare con la A maiuscola!***
***Aiutami a superare i pregiudizi***
***che troppo spesso mi impediscono***
***di conoscere chi mi sta accanto.***
***Aiutami ad avere un cuore generoso***
***e aperto.***
***Perchè io sappia sempre cercare***
***ciò che di bello e di buono***
***si trova nel cuore di tutti coloro***
***che vivono insieme a me.***
***Amen***

## COMMENTO

*È facile dire "io non ho nemici". Ma chi sono in realtà i miei nemici? Persone che ci perseguitano? Persone che la società ci fa odiare? Nel 1995 Nelson Mandela dichiarava: "Gli uomini imparano a odiare, e se possono imparare a odiare, possono anche imparare ad amare, perché l'amore, per il cuore umano, è più naturale dell'odio".*
*Come dice il Vangelo, noi saremo straordinari e perfetti se riusciremo ad amare chi è contro di noi, se sapremo trasformare l'odio in amore.*

SECONDA SETTIMANA

*Luce*

DOMENICA **16** MARZO

EVANGELII GAUDIUM n° 6
papa Francesco

**Ci sono cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua. Però riconosco che la gioia non si vive allo stesso modo in tutte la tappe e circostanze della vita, a volte molto dure. Si adatta e si trasforma, e sempre rimane almeno come uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato, al di là di tutto.**

**Capisco le persone che inclinano alla tristezza per le gravi difficoltà che devono patire, però poco alla volta bisogna permettere che la gioia della fede cominci a destarsi, come una segreta ma ferma fiducia, anche in mezzo alle peggiori angustie: «Sono rimasto lontano dalla pace, ho dimenticato il benessere ... Questo intendo richiamare al mio cuore, e per questo voglio riprendere speranza. Le grazie del Signore non sono finite, non sono esaurite le sue misericordie. Si rinnovano ogni mattina, grande è la sua fedeltà ... È bene aspettare in silenzio la salvezza del Signore» (Lam 3,17.21-23.26).**

*S. Eriberto vescovo, S. Taziano*
**LITURGIA**: *Gen 12,1-4a; Sal 32; 2Tm 1,8b-10; Mt 17,1-9*

## DAL VANGELO SECONDO MATTEO 17,1-9

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».
All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.
Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

## COMMENTO

*"Ho visto la luce" è una frase storica di un vecchio film che ha fatto la storia del cinema e della musica. Ma credo che nessuno come i tre discepoli sul monte Tabor, abbia visto una luce tanto straordinaria e abbia ascoltato parole tanto profonde. Quella voce luminosa del Padre che ha coperto gli amici di Gesù, può squarciare ogni paura e ogni dubbio. Parole di luce che parlano di un Amore che abbraccia anche i timori più grandi. Un 'esperienza che cambia la vita, anzi che ti fa guardare la vita con occhi nuovi, con occhi di luce.*

# PREGHIERA

La tua Trasfigurazione, Cristo, getta una luce abbagliante
sulla nostra vita quotidiana e ci fa rivolgere la mente al destino
immortale adombrato in questo evento.
Sulla cima del Tabor, tu, Cristo, disveli per qualche istante
lo splendore della tua divinità e ti manifesti ai testimoni pre-
scelti quale realmente sei, il Figlio di Dio,
«l' irradiazione della gloria del Padre
e l'impronta della sua sostanza».
Ma fai vedere anche il trascendente destino
della nostra natura umana che hai assunto per salvarci,
destinata anch'essa, perché redenta dal tuo sacrificio d' amore
irrevocabile, a partecipare alla pienezza della vita,
alla «sorte dei santi nella luce ».
Quel corpo, che si trasfigura davanti agli occhi attoniti degli
apostoli, è il tuo corpo, o Cristo nostro fratello,
ma è anche il nostro corpo chiamato alla gloria:
quella luce che lo inonda è e sarà anche
la nostra parte di eredità e di splendore.
Siamo chiamati a condividere tanta gloria
perché siamo «partecipi della natura divina».
*(Paolo VI)*

# Perdonare!

## LUNEDÌ 17 MARZO

*S. Patrizio*
**LITURGIA**: *Dn 9,4b-10; Sal 78; Lc 6,36-38*

### DAL VANGELO SECONDO LUCA 6,36-38

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.
Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

**Penso ad una situazione, una persona a cui devo chiedere scusa; prego per questo e poi, con umiltà, chiedo scusa.**

## PREGHIERA

*Tu sei buono, o Dio,*
*perché non ti stanchi mai di noi.*
*Ti confesso che il peccato,*
*il rifiuto di Te,*
*lacera ogni giorno la vita*
*che mi hai donato.*
*È difficile vivere insieme,*
*nella comunione e nella pace;*
*è faticoso perdonare.*
*Ma Gesù, inviato da Te,*
*ha abbattuto i muri della divisione*
*è diventato il ponte permanente*
*della nostra riconciliazione con Te;*
*risorgendo dalla morte,*
*ci ha detto:*
*"Pace a voi, non abbiate paura!"*

## COMMENTO

*A volte è proprio difficile ammettere di aver sbagliato e chiedere scusa e ancor più difficile è perdonare quando il nostro orgoglio ci fa dire che siamo proprio dalla parte della ragione. Ma tu Signore ci chiedi anche cose che ci possono sembrare difficili. E quando si prova e ce la si fa, quanta gioia nel cuore, quanta gioia nel perdonare!*

# Uno solo è il maestro

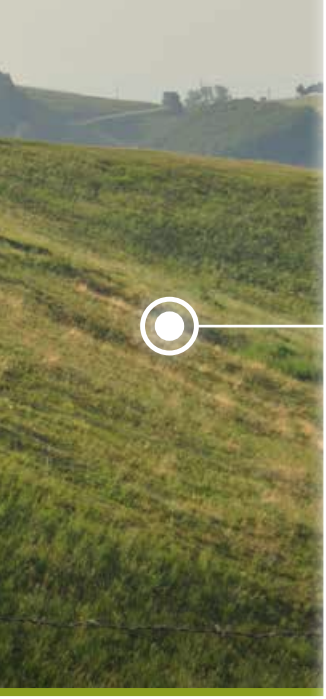
## MARTEDÌ 18 MARZO

*S. Alessandro di Gerusalemme*
**LITURGIA**: *Is 1,10.16-20; Sal 49; Mt 23,1-12*

### DAL VANGELO SECONDO MATTEO 23,8-12

Ma voi non fatevi chiamare «rabbì», perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate «padre» nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste.
E non fatevi chiamare «guide», perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato.

**Chiederò i consigli di cui ho bisogno alle persone che sono certo parlino per amore e disinteressatamente, meglio se sono persone che hanno Gesù nel cuore.**



## PREGHIERA

***Tu che hai aperto gli occhi***
***del nostro cuore***
***Perché conosciamo Te***
***Il solo Altissimo negli altissimi cieli,***
***il Santo che riposa tra i santi,***
***Colui che umilia l'orgoglio dei superbi,***
***ti preghiamo, Signore,***
***d'essere nostro aiuto e sostegno:***
***salva coloro che tra di noi***
***sono in afflizione,***
***rialza i caduti , sazia chi ha fame;***
***libera i nostri prigionieri,***
***risolleva i deboli.***
***Tutti i popoli conoscano***
***che Tu sei l'unico Dio,***
***e che Gesù Cristo è tuo Figlio***
***e noi il tuo popolo e pecore del tuo gregge.***

*Clemente Romano*

## COMMENTO

*Questo tempo pullula di maestri: politici, sportivi, attori, cantanti scrivono libri per indicarci la loro via; su facebook di continuo qualcuno posta qualche saggia e geniale trovata, una citazione ad effetto che sembra spiegare il mondo. Ma poco dopo, quando guardo alla mia realtà, alla vita concreta di oggi, sermoni, sottigliezze e battute svaniscono all'improvviso. La mia realtà dice che ho bisogno di un altro maestro, non di uno alla moda, dell'alternativo o del carismatico del momento: ho bisogno di un maestro che abbia parole di vita eterna, che mi accompagnino nella luce e nel buio, nella gioia e nel dolore, nella sfida della quotidianità e nei sogni per il domani.*

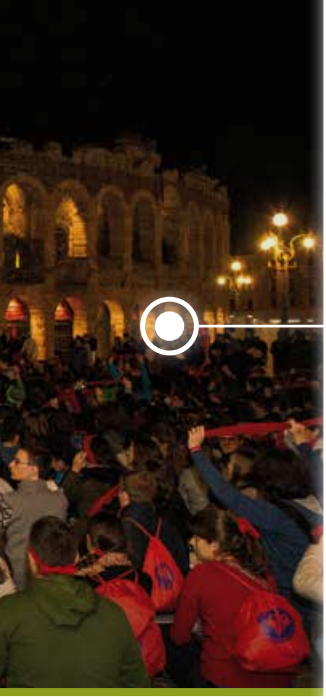
# MERCOLEDÌ 19 MARZO

*S. Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria*
**LITURGIA**: *2Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88; Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24a*

## DAL VANGELO SECONDO MATTEO 1,18-21

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati»..

**Con i miei amici ed in famiglia,
cerco di non far prevalere le mie idee
ma mi metto in un atteggiamento di ascolto.**



## PREGHIERA

***Ascoltare la tua voce,***
***Signore.***
***Ma quando?***
***Ma dove?***
***Aiutami a farmi piccolo***
***davanti a Te,***
***e seguirti dovunque***
***tu vorrai condurmi.***

## COMMENTO

*Il Vangelo di oggi, mi invita a riflettere sulla figura di San Giuseppe. Egli è l'uomo che ha saputo abbandonare il proprio progetto di vita, quello di sposare Maria e assieme a lei fare una famiglia, per un amore più grande. Il Signore, ha trovato giusto il cuore di Giuseppe ed egli ha ascoltato, obbedito e ha compiuto la sua missione con amore, umiltà e coraggio pienamente consapevole delle gioie e delle sofferenze di un impegno così unico e irrIpetibile. La figura di Giuseppe mi invita a riflettere sui miei progetti di vita. Quanti sogni ho anch'io per la mia vita! Ma quali portano verso la via giusta?*

# Non ho timore

## GIOVEDÌ 20 MARZO

*S. Agostino Zaho Rong*
**LITURGIA**: *Ger 17,5-10; Sal 1; Lc 16,19-31*

### DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA 17,5-8

Così dice il Signore:
«Maledetto l'uomo che confida nell'uomo,
che pone nella carne il suo sostegno
e dal Signore allontana il suo cuore.
Egli sarà come un tamerisco nella steppa;
quando viene il bene non lo vede.
... Benedetto l'uomo che confida nel Signore
e il Signore è sua fiducia.
Egli è come un albero piantato lungo l'acqua,
verso la corrente stende le radici;
non teme quando viene il caldo,
le sue foglie rimangono verdi;
nell'anno della siccità non intristisce,
non smette di produrre i suoi frutti.»

**Nella mia preghiera affido a Dio una persona a me cara, che sta vivendo un momento di lontananza dal Signore.**

## PREGHIERA

***Ti prego, Gesù,***
***fa' che con la tua grazia***
***io non mi stanchi mai***
***di cercarti e di adorarti***
***con tutto il cuore.***

## COMMENTO

*Quando mi trovo a vivere un momento di sconforto, di dubbio, di solitudine, mi è naturale chiedere aiuto alle persone che mi sono vicine, famiglia e amici in particolare; ma a volte non ricevo il conforto di cui il mio cuore ha bisogno. Mi rendo conto che non è perchè sono esigente e non mi bastano le attenzioni delle persone che mi tendono la mano, ma è perchè escludo Dio dalla mia vita, dalle mie scelte e soprattutto dai miei momenti NO. Quanta serenità sento quando invece condivido con Lui i miei pensieri, quando la mattina andando al lavoro gli do il buongiorno, quando gli offro le mie lacrime, quando lo rendo partecipe della mia vita.*

▶ SECONDA SETTIMANA

# VENERDÌ 21 MARZO

*S. Filemone*
**LITURGIA**: *Gen 37,3-4.12-13a.17b-28; Sal 104; Mt 21,33-43.45-46*

## DAL LIBRO DELLA GENESI 37, 23-28

Quando Giuseppe fu arrivato presso i suoi fratelli, essi lo spogliarono della sua tunica, quella tunica con le maniche lunghe che egli indossava, lo afferrarono e lo gettarono nella cisterna: era una cisterna vuota, senz'acqua.
Poi sedettero per prendere cibo. Quand'ecco, alzando gli occhi, videro arrivare una carovana di Ismaeliti provenienti da Gàlaad, con i cammelli carichi di resina, balsamo e làudano, che andavano a portare in Egitto. Allora Giuda disse ai fratelli: «Che guadagno c'è a uccidere il nostro fratello e a coprire il suo sangue? Su, vendiamolo agli Ismaeliti e la nostra mano non sia contro di lui, perché è nostro fratello e nostra carne». I suoi fratelli gli diedero ascolto. Passarono alcuni mercanti madianiti; essi tirarono su ed estrassero Giuseppe dalla cisterna e per venti sicli d'argento vendettero Giuseppe agli Ismaeliti. Così Giuseppe fu condotto in Egitto.

**Cerco di non piangermi addosso e alzo lo sguardo. Provo a scorgere i segnali della presenza di Gesù sul mio cammino e la sera, prima di addormentarmi, me li scrivo per poi poter dire ad altri che Lui c'è e me lo dimostra.**

## PREGHIERA

***Signore Gesù, grazie.***
***Perchè ti trovo anche dove***
***sembra impossibile che tu ci sia.***
***Signore Gesù, grazie.***
***Perchè è un qualcosa di unico***
***vedere i segni della tua presenza.***
***Signore Gesù, grazie.***
***Perchè nel nostro cammino***
***metti persone che ci stravolgono la vita.***
***Grazie, Signore Gesù.***
***Perchè è troppo bello***
***sapere che ci sei.***

*(Matteo '96)*

## COMMENTO

*Vendere il proprio fratello a dei mercanti, senza conoscere il contesto, sembra un peccato mortale. La Parola di Dio oggi mi mostra persone crudeli che gettano il fratello nella fossa e addirittura si mettono a pranzare. Persone senza rimorso di coscienza per il peccato. Però il non ucciderlo e il venderlo diventa gloria di Dio, diventa miracolo. Ed infatti mentre pranzano, alzano gli occhi per vedere i mercanti.*

▶ SECONDA SETTIMANA

Figlio

# SABATO 22 MARZO

*S. Lea, S. Benvenuto, S. Caterina, S. Lavinia*
**LITURGIA**: *Mi 7,14-15.18-20; Sal 102; Lc 15,1-3.11-32*

## DAL VANGELO SECONDO LUCA 15, 25-32

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: «Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo». Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: «Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso». Gli rispose il padre: «Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

**Oggi ringrazio i miei genitori per quello che hanno fatto e fanno per me.
Grazie per l'amore gratuito, che mi dimostrate senza gesti eclatanti. Grazie perchè ci siete!**

## PREGHIERA

***Padre Celeste,***
***io credo alla tua sapienza ed al tuo amore.***
***Credo che mi hai creato per il Paradiso,***
***mi hai segnata la via per giungervi***
***e che là mi aspetti per il premio***
***del servo fedele.***
***Dammi luce e mostrami questa via;***
***concedimi la forza di seguirla***
***con generosa corrispondenza.***
***Te ne prego, per Gesù Cristo tuo Figlio***
***e per Maria mia Regina e Madre,***
***perché in morte possa anch'io***
***dire con S. Paolo:***
***«Ho percorsa la mia strada,***
***e so che mi attende***
***la corona dei giusti». Amen***

*(Beato Giacomo Alberione)*

## COMMENTO

*La parabola del Figliol Prodigo ci fa sempre concentrare sul figlio minore, che scappa di casa e poi ritorna pentito, o sul padre, capace di perdonare e amare nel profondo. Però anche il ruolo del figlio maggiore è significativo. La sua rabbia, da uomo fedele, è logica, però dalla sua reazione si capisce che anche lui era lontano, pur vivendo in casa. Il figlio maggiore non entra nella logica dell'Amore gratuito del padre, che, di contro, cerca di farlo uscire dalla tristezza del suo egoismo.*

TERZA SETTIMANA

*Acqua*

DOMENICA **23** MARZO

EVANGELII GAUDIUM n° 3
papa Francesco

**Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore». Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte. Questo è il momento per dire a Gesù Cristo: «Signore, mi sono lasciato ingannare, in mille maniere sono fuggito dal tuo amore, però sono qui un'altra volta per rinnovare la mia alleanza con te. Ho bisogno di te. Riscattami di nuovo Signore, accettami ancora una volta fra le tue braccia redentrici». Ci fa tanto bene tornare a Lui quando ci siamo perduti! Insisto ancora una volta: Dio non si stanca mai di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere la sua misericordia. Colui che ci ha invitato a perdonare «settanta volte sette» (Mt18,22) ci dà l'esempio: Egli perdona settanta volte sette. Torna a caricarci sulle sue spalle una volta dopo l'altra. Nessuno potrà toglierci la dignità che ci conferisce questo amore infinito e incrollabile. Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia. Non fuggiamo dalla risurrezione di Gesù, non diamoci mai per vinti, accada quel che accada. Nulla possa più della sua vita che ci spinge in avanti!**

*S. Turibio de Mogrovejo*
**LITURGIA**: *Es 17,3-7; Sal 94; Rm 5,1-2.5-8; Gv 4,5-42*

## DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 4,6-42

Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».
Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».

## COMMENTO

*Le sorprese di Gesù non finoscono mai. I suoi incontri rompono sempre gli schemi. Regala a chi sembra essergli sconosciuto il suo segreto della vita. E' una donna samaritana la co-protagonista del brano del vangelo. Una sconosciuta che per tradizione è una lontana e con una vita assolutamente non da essere presa da esempio. Eppure è a lei che Gesù fa una delle promesse più importanti: le dice che chi berrà l'acqua che lui è venuto a portare, non avrà mai più sete. Se ci pensiamo bene, le svela il segreto della sua venuta, le spiega il motivo per cui il Padre l'ha mandato in mezzo a noi. Una cosa così grande, Gesù non ha paura di rivelarla a chi non ne sembra degno. Anch'io allora posso essere destinatario dell' annuncio di salvezza del Signore. Anch'io posso ricevere l'acqua che purifica e che disseta per la vita.*

# PREGHIERA

Dio, per mezzo dei segni sacramentali, tu operi con invisibile
potenza le meraviglie della salvezza;
e in molti modi, attraverso i tempi, hai preparato l'acqua,
tua creatura, ad essere segno del Battesimo:
fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque
perché contenessero in germe la forza di santificare;
e anche nel diluvio hai prefigurato il Battesimo,
perché, oggi come allora, l'acqua segnasse la fine del peccato
e l'inizio della: vita nuova;
tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo,
facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso,
perché fossero immagine del futuro popolo dei battezzati; infine,
nella pienezza dei tempi, il tuo Figlio, battezzato nell'acqua
del Giordano, fu consacrato dallo Spirito Santo;
innalzato sulla croce, egli versò dal suo fianco sangue ed acqua;
e dopo la sua risurrezione comandò ai discepoli:
andate, annunciate il Vangelo a tutti i popoli,
e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

*(Dal rito del Battesimo)*

▶ TERZA SETTIMANA

# Accettare la scomodità

## LUNEDÌ 24 MARZO

*S. Romolo, S. Gabriele, S. Attilio, S. Didaco, S. Tiberio*
**LITURGIA**: *2Re 5,1-15a; Sal 41 e 42; Lc 4,24-30*

### DAL VANGELO SECONDO LUCA 4,24-30

«In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarepta di Sidone. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro». All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

**Coltivo la relazione, vado a cercare di proposito qualche giovane scomodo, magari un po' antipatico o distante, per sapere se qualcosa da dire a me e al mio gruppo di amici.**

## PREGHIERA

***Signore,***
***noi passiamo la vita***
***a cercare la nostra strada,***
***invece di camminare dietro a te.***
***Signore, noi spendiamo la vita***
***nel mendicare amore,***
***invece di amarti***
***nei nostri fratelli.***
***Signore,***
***noi cerchiamo***
***di fuggire la tenebra,***
***invece di gridare:***
***Sei Tu la nostra luce!***

*(Comunità di Bose)*

## COMMENTO

*Luca si era messo a parlare verso la fine dell'incontro dei giovani della parrocchia: strano, Luca non interveniva quasi mai. Strano ancora di più suonava il suo discorso, profondo e tagliente. Ci chiedeva se non siamo troppo chiusi, se noi "di chiesa" non facciamo le cose solo per noi e se non siamo forse un po' pigri nell'uscire dalle nostre stanze e dalle nostre cerchie. Non aveva torto, anzi c'era molto di vero nelle sue parole. Ma insomma, perché si era svegliato tutto ad un tratto? E poi, cosa avremmo dovuto fare? Siamo i giovani della parrocchia, dobbiamo fare tutto noi?*

# Accogliere un Dio scomodo

## MARTEDÌ 25 MARZO

**ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE** - *S. Lucia Filippini, vergine*
**LITURGIA**: *Is 7,10-14;8,10c Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38*

### DAL VANGELO SECONDO LUCA 1,26-38

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».
A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».
Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

## PREGHIERA

*O Signore Iddio,*
*la tua volontà sia pure la mia volontà!*
*Dammi di cercarla, di trovarla, di compierla.*
*Tu hai su di me i tuoi disegni,*
*fammeli conoscere*
*e dimmi di seguirli a lode e gloria*
*del Tuo nome.*
*Dammi una intelligenza che Ti conosca,*
*una sollecitudine che Ti cerchi,*
*un amore che Ti trovi,*
*una vita che Ti soddisfi,*
*una perseveranza che ti attenda*
*con confidenza*
*e una confidenza che riesca*
*finalmente a possederTi,*
*Tu, che essendo Dio vivi*
*e regni In tutti i secoli.*
*Amen*

## COMMENTO

*Ci fanno una proposta oppure ci sottopongono un'idea, un progetto. Noi ci mostriamo interessati ma prudenti. Avanziamo qualche osservazione, qualche dubbio – sai, gli impegni, ho già tanto da fare – giusto per mettere le mani avanti. Infine concludiamo che si tratta di cose importanti, che non si possono decidere su due piedi, che bisogna valutare e rimandiamo la decisione ...*
*Dove saremmo oggi se la giovane Maria di Nazareth avesse preso tempo, avesse rimandato la sua decisione?*
*Quanto abbiamo da imparare da questa ragazzina semplice, che con il suo "Eccomi" ha spalancato le porte a Cristo!*

**Dico un "sì" che mi costa;**
**non importa che sia una grande cosa,**
**basta un piccolo gesto, ma che sia**
**di accoglienza e di amore.**

▶ TERZA SETTIMANA

# MERCOLEDÌ 26 MARZO

*S. Teodoro, S. Romolo, S. Emanuele*
**LITURGIA**: *Dt 4,1.5-9; Sal 147; Mt 5,17-19*

## DAL VANGELO SECONDO MATTEO 5,17-19

Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli.

**Oggi voglio portare a compimento alcune piccole, concrete e verificabili scelte della mia vita**

## PREGHIERA

***Fa', o Signore,***
***Dio mio,***
***che io ti conosca***
***sempre di più***
***e ti ami***
***con tutto il cuore.***

*Sant'Agostino*

## COMMENTO

*Il Vangelo di oggi mi dice che Gesù non è venuto per "abolire" ma per "compiere". Cosa significa compiere? Questo verbo non è sinonimo di completare, come se mancasse qualcosa in questo caso alla Parola di Dio. Immaginiamo un recipiente nel quale si versa un contenuto che lo riempie fino all'orlo: Gesù è il contenuto che riempie totalmente il vaso-legge. Dalle parole di Matteo, Gesù manifesta la volontà del Padre in modo rivoluzionario e arricchisce le leggi con il dono del suo infinito amore ancora sconosciuto.*

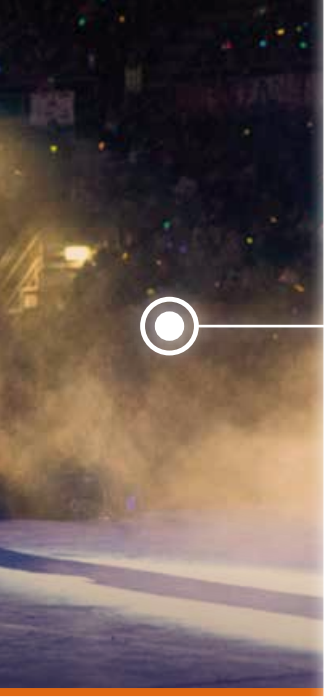
# GIOVEDÌ 27 MARZO

*S. Augusto, S. Ruperto*
**LITURGIA**: *Ger 7,23-28; Sal 94; Lc 11,14-23*

## DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA 7,23-25

Così dice il Signore: "Questo comandai loro: Ascoltate la mia voce! Allora io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo; e camminate sempre sulla strada che vi prescriverò, perché siate felici.
Ma essi non ascoltarono né prestarono orecchio; anzi procedettero secondo l'ostinazione del loro cuore malvagio e invece di voltarmi la faccia mi han voltato le spalle, da quando i loro padri uscirono dal paese d'Egitto fino ad oggi.

**Ripensando alla mia giornata, ricordo un momento in cui volutamente non ho voluto seguire le Tue indicazioni.**



## PREGHIERA

***Ti affido, o Padre,***
***la mia fatica***
***a rimanere sempre attenta***
***all'ascolto della Tua voce.***
***Aiutami a non rimanere sorda***
***al dolce suono***
***delle tue parole.***

## COMMENTO

*Quante volte Signore, anch'io non ascolto la Tua voce! Tu mi indichi la strada da percorrere ed io, invece di seguirla, inserisco il mio navigatore, sicura di arrivare prima e con minor difficoltà alla mia meta. E invece, quante strade interrotte, lavori in corso e soste incontro nel mio tragitto. Se solo Ti avessi ascoltato, se solo mi fossi fidata un po' più di Te... ma è proprio lì che mi accorgo che non mi hai lasciata sola, ma hai dato un senso anche alle scelte che mi hanno fatto allungare il mio tempo di arrivo. Tu rendi significative anche le più piccole deviazioni, perchè sai che comunque io riuscirò ad arrivare!*

# VENERDÌ 28 MARZO

*S. Sisto III Papa*
**LITURGIA**: *Os 14,2-10; Sal 80; Mc 12,28b-34*

## DAL VANGELO SECONDO MARCO 12, 28b-31

In quel tempo, si accostò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. Il secondo è questo: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Non c'è altro comandamento più grande di questi».

**Chiedo ai miei animatori o al mio parroco di organizzare o indirizzarmi ad una esperienza di servizio. Anche solo per un'occasione, vado. Mi metto in ascolto di chi ha necessità e mi dedico con amore, per scoprire, negli occhi delle persone che potrei aiutare, il volto di Dio.**

## PREGHIERA

***Signore, apri le mie orecchie!***
***Rendimi capace di vero ascolto***
***non delle parole ma del cuore dell'altro,***
***vincendo ogni impazienza, ogni giudizio,***
***ogni preconcetto, ogni premura.***
***Insegnami a incontrare l'altro***
***come mistero da adorare,***
***ascoltandone il palpito dell'anima,***
***prima che le parole delle labbra.***
***Signore Gesù, donami soprattutto***
***l'ascolto silenzioso del tuo cuore,***
***donami la parola silenziosa per parlare***
***al tuo cuore.***

## COMMENTO

*Cuore, anima, mente, forza. Tutte le componenti umane e spirituali sono presenti nel vero amore. Vero amore che non si spende in una sola direzione, ma su tre livelli: verso la propria persona, verso il prossimo e verso il Signore Dio. Però con una premessa, collocata come imperativo: ascolta! E l'ascolto implica silenzio e attenzione. Implica il fermare la nostra vita caotica, lo spegnere i mass media martellanti. Solo nel vero ascolto, è possibile adorare e amare.*

# SABATO 29 MARZO

*S. Secondo martire*
**LITURGIA**: *Os 6,1-6; Sal 50; Lc 18,9-14*

## DAL VANGELO SECONDO LUCA 18, 10-14

Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: «O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo». Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: «O Dio, abbi pietà di me peccatore». Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato.

**Invito un amico a pregare insieme a me.
Insieme decidiamo un momento
da dedicare alla preghiera umile e profonda.**

## PREGHIERA

***Molte volte, Signore, non so pregare, perché riempio il mio cuore di tante cose e preoccupazioni e lascio poco spazio alla Tua voce; molte volte mi capita di pregare come il fariseo, perché parlo di me, e non parlo con Te.***

***È vero che ci chiedi di pregare sempre senza mai stancarci, aiutami ad essere costante e a saper rivolgere il mio pensiero su di Te.***

***Aiutami a pregare come si deve, con la mente ed il cuore in sintonia con Te, illuminami e donami la Tua grazia affinché la mia preghiera non sia sbrigativa, non diventi una abitudine come tante altre cose della mia vita.***

***Donami la freschezza dell'incontro con Te...***

## COMMENTO

*Da un lato un uomo superbo, con troppa fiducia di sè e disprezzo per gli altri. Un uomo che prega in prima persona: "io ti ringrazio", "io digiuno", "io pago". Dall'altro lato un uomo umile, consapevole dei suoi peccati e che si rivolge a Dio senza parlare di sè. Un uomo che chiede misericordia e che mette Dio davanti a tutto. Questo per Gesù è l'atteggiamento da avere con Dio nella preghiera: umile e senza arroganza.*

QUARTA SETTIMANA

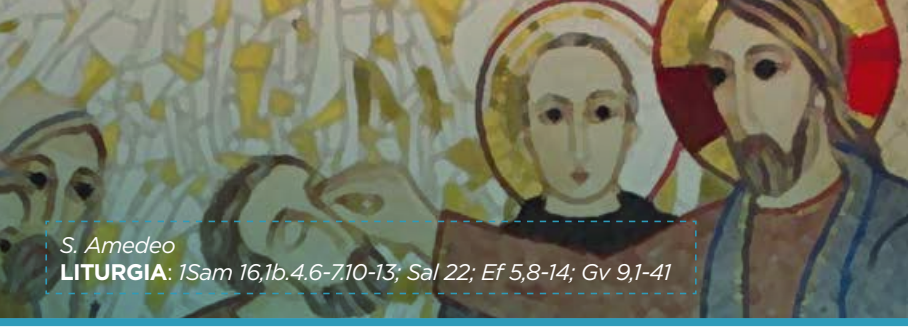
# Occhi

DOMENICA 30 MARZO

EVANGELII GAUDIUM n° 268-269
papa Francesco

**La Parola di Dio ci invita anche a riconoscere che siamo popolo: «Un tempo voi eravate non-popolo, ora invece siete popolo di Dio» (1 Pt 2,10). Per essere evangelizzatori autentici occorre anche sviluppare il gusto spirituale di rimanere vicini alla vita della gente, fino al punto di scoprire che ciò diventa fonte di una gioia superiore. La missione è una passione per Gesù ma, al tempo stesso, è una passione per il suo popolo. Quando sostiamo davanti a Gesù crocifisso, riconosciamo tutto il suo amore che ci dà dignità e ci sostiene, però, in quello stesso momento, se non siamo ciechi, incominciamo a percepire che quello sguardo di Gesù si allarga e si rivolge pieno di affetto e di ardore verso tutto il suo popolo. Così riscopriamo che Lui vuole servirsi di noi per arrivare sempre più vicino al suo popolo amato. Ci prende in mezzo al popolo e ci invia al popolo, in modo che la nostra identità non si comprende senza questa appartenenza.**

**Gesù stesso è il modello di questa scelta evangelizzatrice che ci introduce nel cuore del popolo. Quanto bene ci fa vederlo vicino a tutti! Se parlava con qualcuno, guardava i suoi occhi con una profonda attenzione piena d'amore: «Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò» (Mc 10, 21). Lo vediamo aperto all'incontro quando si avvicina al cieco lungo la strada (cfr Mc 10,46-52) e quando mangia e beve con i peccatori (cfr Mc 2,16), senza curarsi che lo trattino da mangione e beone (cfr Mt 11,19). Lo vediamo disponibile quando lascia che una prostituta unga i suoi piedi (cfr Lc7,36-50) o quando riceve di notte Nicodemo (cfr Gv 3,1-15). Il donarsi di Gesù sulla croce non è altro che il culmine di questo stile che ha contrassegnato tutta la sua esistenza. Affascinati da tale modello, vogliamo inserirci a fondo nella società, condividiamo la vita con tutti, ascoltiamo le loro preoccupazioni, collaboriamo materialmente e spiritualmente nelle loro necessità, ci rallegriamo con coloro che sono nella gioia, piangiamo con quelli che piangono e ci impegniamo nella costruzione di un mondo nuovo, gomito a gomito con gli altri. Ma non come un obbligo, non come un peso che ci esaurisce, ma come una scelta personale che ci riempie di gioia e ci conferisce identità.**



*S. Amedeo*
**LITURGIA**: *1Sam 16,1b.4.6-7.10-13; Sal 22; Ef 5,8-14; Gv 9,1-41*

## DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 9,1-41

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Sìloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».
Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.
Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

## COMMENTO

*Oggi Gesù si rivela come vera luce del mondo. Anch'io mi accorgo molte volte che sono cieco. Ma la cosa più grave è che forse tante volte mi va bene anche così perché siamo senza la Sua luce. Chi si lascia incontrare come il cieco dalla nascita riavrà la vista della vita. La vera cecità è quella della fede. Qui è chiaro che anche il miracolo più grande non rompe il cuore indurito che non vuole vedere i segni dell'amore di Dio.*
*Non sono i miracoli che aprono alla fede, ma la fede nell' Amore misericordioso di Dio che apre i miei occhi a vedere con stupore ciò che Dio sta già operando nella mia vita.*
*Anche la mia storia è vera via attraverso la quale il Signore rivela all'uomo il suo mistero di salvezza. Se cambiamo prospettiva è possibile vedere Dio che opera meraviglie.*

# PREGHIERA

Ho sperato nel Signore
ed egli su di me si è chinato
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto dalla fossa della morte;
dal fango della palude;
i miei piedi ha stabilito sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
lode al nostro Dio.

Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.

Beato l'uomo che spera nel Signore
e non si mette dalla parte dei superbi,
né si volge a chi segue la menzogna.

Quanti prodigi hai fatto, Signore Dio mio,
quali disegni in nostro favore!
Nessuno a te si può paragonare.

Ho annunziato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi, non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai.

▶ QUARTA SETTIMANA

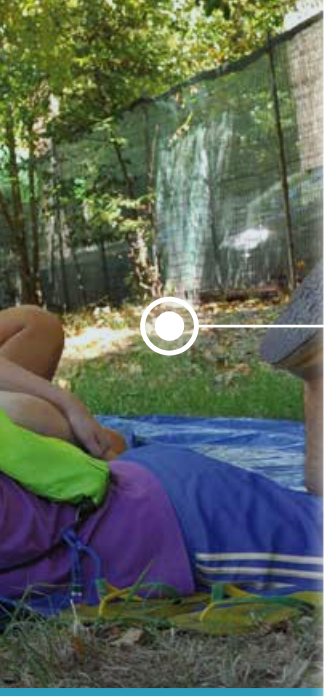
# LUNEDÌ 31 MARZO

*S. Beniamino martire*
**LITURGIA**: *Is 65,17-21; Sal 29; Gv 4,43-54*

## DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 4,46-54

Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafàrnao. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia. Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea.

**Ringrazio Dio dei suoi molti doni ringraziando le persone che tutti i giorni mi stanno vicine e si mettono al mio servizio senza chiedere niente.**



## PREGHIERA

***Tardi ti amai,***
***bellezza così antica e così nuova,***
***tardi ti amai.***
***Sì, perché tu eri dentro di me e io fuori.***
***Lì ti cercavo. Deforme, mi gettavo sulle***
***belle forme delle tue creature.***
***Eri con me, e non ero con te.***
***Mi tenevano lontano da te le tue creature,***
***inesistenti se non esistessero in te.***
***Mi chiamasti, e il tuo grido sfondò la mia sordità;***
***balenasti, e il tuo splendore***
***dissipò la mia cecità;***
***diffondesti la tua fragranza,***
***e respirai e anelo verso di te,***
***gustai e ho fame e sete;***
***mi toccasti, e arsi di desiderio***
***della tua pace.***

*(Sant'Agostino)*

## COMMENTO

*Cerchiamo risposte, cerchiamo soluzioni, cerchiamo farmaci che risolvano ogni dubbio e dolore. Cerchiamo con affanno, a volte con disperazione. Quello che manca alla nostra ricerca è l'umiltà di ascoltare Chi quelle risposte le ha già date, la saggezza di imitare chi, umilmente, ha già percorso qualche passo sulla via della vita. Uomini e donne all'apparenza lontani da Dio e la Chiesa ci passeranno davanti sulla strada della felicità perché, nella loro povertà e semplicità, credono e si mettono in cammino.*

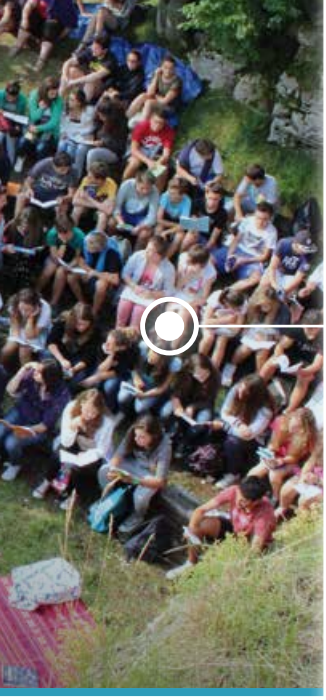
# MARTEDÌ 1 APRILE

*Ss. Venanzio e compagni Martiri in Dalmazia e Istria*
**LITURGIA**: *Ez 47,1-9.12; Sal 45; Gv 5,1-16*

## DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 5,2-9

A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzatà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Àlzati, prendi la tua barella e cammina». E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare.

**Quello che devo fare oggi,
cerco di farlo con il sorriso
di chi fa anche le cose più semplici
e quelle più complicate con amore.**



## PREGHIERA

***Non spostare, Dio, la montagna.***
***Dammi la forza di scalarla.***
***Non smuovere***
***per favore questo ostacolo,***
***aiutami a superarlo.***
***Non sarà facile la mia vita,***
***del resto non me l'hai promesso.***
***Ma quando la tribolazione si fa presente,***
***non permettere che mi allontani da te.***

***Quando il peso si fa grave,***
***tanto grave da essere insopportabile,***
***non voglio allora arrendermi,***
***perché mi promettesti di incontrarmi***
***all'altare della preghiera.***
***Non spostare, Dio, la montagna.***

*(Antico spiritual)*

## COMMENTO

*Può sembrare strano, ma chi incontra Gesù non riesce più a stare fermo. Chi veramente accoglie lo Spirito nella sua vita, deve adattarsi a camminare in continuazione. Lo Spirito, infatti, lo porterà ad ogni istante verso i fratelli più poveri, verso chi ha perso la speranza, verso chi è più solo. Per sapere se si è davvero accolto lo Spirito, basta farsi una domanda: "Sono fermo o sto camminando?" Se sono fermo a me stesso, al mio egoismo, c'è bisogno di conversione. Convertirsi è ricominciare a camminare verso gli altri e verso Dio.*

Speranza

# MERCOLEDÌ 2 APRILE

*S. Francesco da Paola*
**LITURGIA**: *Is 49,8-15; Sal 144; Gv 5,17-30*

## DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA 49,14-15

Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato,
il Signore mi ha dimenticato».
Si dimentica forse una donna del suo bambino,
così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?
Anche se costoro si dimenticassero,
io invece non ti dimenticherò mai.

**Con le mie mani, la mia voce, i miei piedi, la mia mente, il mio cuore; con tutto il mio essere: mi impegno ad essere luce in famiglia e a scuola, perché dove sembrano trionfare le tenebre io sia il Tuo segno di Speranza.**

## PREGHIERA

***Signore,***
***tu che mi ami***
***con tenerezza,***
***tienimi per mano***
***nelle mie fatiche***
***quotidiane.***

## COMMENTO

*Nella lettura di oggi, vedo un appello rivolto a me. In questo periodo di Quaresima la presenza di Gesù non mi abbandona mai, e mi fa vedere che anche nei momenti bui c'è la luce. Isaia, mi dice che è possibile rialzarsi da qualunque situazione difficile, insormontabile e mi invita ad essere fiducioso in Dio che mi è Padre e quindi non mi abbandona. Mi sento così chiamato ad essere segno di speranza con la mia vita.*

Cieco

# GIOVEDÌ 3 APRILE

*S. Riccardo vescovo, S. Sisto*
**LITURGIA**: *Es 32,7-14; Sal 105; Gv 5,31-47*

## DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 5,36-39

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: "...le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. E anche il Padre, che mi ha mandato, ha reso testimonianza di me. Ma voi non avete mai udito la sua voce, né avete visto il suo volto, e la sua parola non rimane in voi, infatti non credete a colui che egli ha mandato.
Voi scrutate le Scritture credendo di avere in esse la vita eterna; ebbene, sono proprio esse che mi rendono testimonianza. Ma voi non volete venire a me per avere la vita.

**Mi chiedo se le parole che uso per testimoniare Dio nel mio gruppo adolescenti o tra gli amici, le sento veramente nel cuore.**

## PREGHIERA

***Padre misericordioso,***
***illumina le nostre menti,***
***infiamma i nostri cuori,***
***insegnaci a parlare***
***e ad agire con Te.***

## COMMENTO

*Non è sempre facile ricevere e dare testimonianza, se non si ha con quella persona un rapporto di fiducia tale da fargli spazio nel proprio cuore. Il peso della testimonianza di Gesù in particolare può anche spaventare, a volte non ci sentiamo sicuri delle nostre convinzioni e ci appelliamo a mille giustificazioni: come posso parlare di Dio a scuola, dove la maggior parte dei miei amici non va neanche a messa?! Come posso testimoniare l'Amore di Dio al lavoro, dove vince chi è egoista e non rispetta chi gli è vicino?! Ma Dio non ci chiede di essere freddi promotori delle Scritture, ma di viverle, credendo nella loro essenza e diventando segno visibile della loro testimonianza.*

Vocazione

# VENERDÌ 4 APRILE

*S. Isidoro*
**LITURGIA**: *Sap 2,1a.12-22; Sal 33; Gv 7,1-2.10.25-30*

## DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 7, 25-29

Alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia». Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato».

**Gesù non ha paura.**
**Mi impegno a postare su facebook un'immagine o una frase per annunciare liberamente e senza paura il mio amore per il Padre.**

## PREGHIERA

***Concedimi Signore***
***di stare alla tua presenza***
***e di adorarTi nel profondo del cuore.***
***Aiutami a fare silenzio intorno a me***
***e dentro di me,***
***per poter meglio ascoltare la tua voce.***
***Ispira Tu i miei pensieri, sentimenti,***
***desideri e decisioni***
***affinché io cerchi sempre e unicamente***
***quello che è più gradito a Te.***
***Spirito Santo, dono del Padre,***
***crea in me un cuore nuovo,***
***libero per donarsi senza riserve,***
***seguendo Cristo umile e povero.***
***Maria, madre di Gesù e Madre della Chiesa,***
***modello di disponibilità alla voce di Dio,***
***aiuta la mia preghiera con la tua preghiera.***
***Amen***

## COMMENTO

*Gesù si trova a Gerusalemme e parla pubblicamente alle persone che vogliono ascoltarlo. Però la gente è confusa: tutti sanno che vogliono uccidere Gesù e lui non si nasconde. E la gente si chiede come lui possa essere il Messia. Tutti sanno che viene da Nazareth, ma del vero Messia, nessuno sa l'origine. La folla non sa che vocazione e missione di Gesù arrivano da Dio. Lui non è venuto per volontà propria, ma come qualsiasi profeta è venuto per obbedire ad una vocazione, che è il segreto della sua vita.*

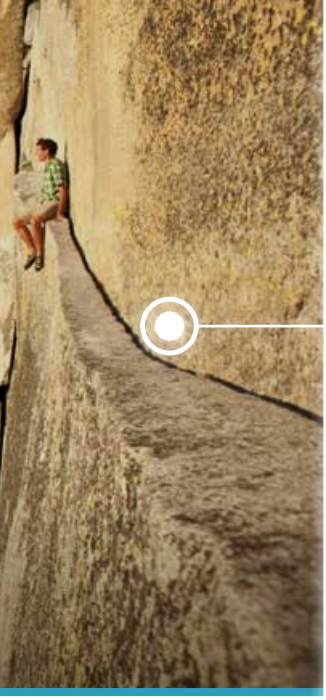
# SABATO 5 APRILE

*S. Vincenzo Ferrer*
**LITURGIA**: *Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53*

## DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 7, 44-52

Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!». Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!».

**Invece di sentirmi perseguitato, mi impegno a rispondere a chi mi prende in giro per la mia fede: "io credo, perché mai un uomo ha parlato così".**



## PREGHIERA

***Signore Gesù.***
***Ti ringrazio perché lo so che non mi hai dato uno Spirito di paura, ma uno Spirito di pace e di gioia, uno Spirito d' amore e di unità. Grazie perché Tu ripeti al mio cuore: "Io dico che se tu credi, vedrai la gloria di Dio!". È il tuo volto, Signore, che io cerco; mostrami il tuo volto.***
***Io credo che niente è impossibile a Dio ed ogni potere è stato dato a suo Figlio, Gesù. Io credo, Signore, ma aumenta la mia fede e perché questa mia fede sia rafforzata, dammi i segni che hai promesso a coloro che crederanno in Te.***
***Con Te, Signore, non ho più paura di alcun male e mi sento sicuro .***

## COMMENTO

*La società tutta e le autorità non credono in Gesù, ma anche negli ambienti dove tutti sembrerebbero contro di lui, c'è una fiammella. In questo Vangelo, persino i soldati quasi si convertono. Addirittura Nicodemo si trova in difficoltà e non ha il coraggio di schierarsi. Gesù è entrato nei loro cuori ed è difficile da togliere perché "mai un uomo ha parlato così". E i 25 milioni di cristiani uccisi nel 20esimo secolo solo per la loro fede, oltre che i migliaia di martiri, anche nei nostri giorni, ci fanno capire che credere in Lui è più forte anche della stessa paura di morire.*

QUINTA SETTIMANA

*Vita*

# DOMENICA 6 APRILE

EVANGELII GAUDIUM n° 264
papa Francesco

**La prima motivazione per evangelizzare è l'amore di Gesù che abbiamo ricevuto, l'esperienza di essere salvati da Lui che ci spinge ad amarlo sempre di più. Però, che amore è quello che non sente la necessità di parlare della persona amata, di presentarla, di farla conoscere? Se non proviamo l'intenso desiderio di comunicarlo, abbiamo bisogno di soffermarci in preghiera per chiedere a Lui che torni ad affascinarci. Abbiamo bisogno d'implorare ogni giorno, di chiedere la sua grazia perché apra il nostro cuore freddo e scuota la nostra vita tiepida e superficiale. Posti dinanzi a Lui con il cuore aperto, lasciando che Lui ci contempli, riconosciamo questo sguardo d'amore che scoprì Natanaele il giorno in cui Gesù si fece presente e gli disse: «Io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi» (Gv 1,48). Che dolce è stare davanti a un crocifisso, o in ginocchio davanti al Santissimo, e semplicemente essere davanti ai suoi occhi! Quanto bene ci fa lasciare che Egli torni a toccare la nostra esistenza e ci lanci a comunicare la sua nuova vita! Dunque, ciò che succede è che, in definitiva, «quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo» (1 Gv 1,3). La migliore motivazione per decidersi a comunicare il Vangelo è contemplarlo con amore, è sostare sulle sue pagine e leggerlo con il cuore. Se lo accostiamo in questo modo, la sua bellezza ci stupisce, torna ogni volta ad affascinarci. Perciò è urgente ricuperare uno spirito contemplativo, che ci permetta di riscoprire ogni giorno che siamo depositari di un bene che umanizza, che aiuta a condurre una vita nuova. Non c'è niente di meglio da trasmettere agli altri.**

*S. Guglielmo, S. Diogene, S. Celestina*
**LITURGIA:** *Ez 37,12-14; Sal 129; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45*

## DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 11,32-44

Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Gesù risuscita Lazzaro

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberàtelo e lasciàtelo andare».

## COMMENTO

*Il racconto di questa vicenda è molto animato; numerosi sono i personaggi che si muovono sulla scena. Al centro, come sempre, ci sta Gesù. Tutta la scena ruota attorno a Lui, alla sua presenza e alle sue parole. L'amico Lazzaro è morto e le sue sorelle nutrono un po' di risentimento verso Gesù: Dov'eri quando avevamo bisogno di te? Se fossi stato qui le cose sarebbero andate diversamente!*

*Marta e Maria sono chiuse nel loro dolore e nelle loro attese e in questo atteggiamento quanto ci assomigliano! Anch'io vorrei un Dio che fa quello che dico io: tu mandi un sms e subito il problema è risolto, alzi bandiera bianca e lui è lì servizievole e premuroso a tirati fuori dai guai.*

## PREGHIERA

***"Lazzaro, vieni fuori!"***

***Signore, fa' che la tua "voce che chiama"***
***raggiunga anche me, e la tua Parola che pronuncia il mio***
***nome vinca la mia sordità e liberi il desiderio,***
***a volte soffocato, di dirti: "Eccomi!".***
***Fa' che il mio nome pronunciato da Te***
***investa tutta la mia persona***
***e mi risvegli alla mia dignità e vocazione.***
***Risponderti vorrà dire per me uscire dal "mio" mondo,***
***per guardare il mondo con i tuoi occhi***
***e incontrare la vera libertà, quella che sa tessere***
***trame di fraternità e di speranza.***
***Il mio nome, allora, sarà nuovo, sarà un tutt'uno***
***con il dono d'amore che hai messo nella mia vita.***
***Amen!***

*Ma forse è giunto il momento di uscire dalla nostra fede piccola.*
*Il Dio di Gesù Cristo ci mette in un cammino autentico di fede adulta. Gesù ci rivela un Dio che ci salva "nella" morte, condividendo con noi il peso della sofferenza e della paura. La fede non cambia i fatti o le cose, ma il nostro modo di leggerli, i nostri occhi, il nostro sguardo. Il dolore rimane dolore, ma sai che non sei solo, che Lui è con te. La salvezza donata da Gesù è prima di tutto la salvezza dalla disperazione della solitudine. Lui è l' Emmanuele, il Dio con noi! La resurrezione di Lazzaro è un' anticipazione della grande notizia della Pasqua: la morte è sconfitta, non è più l'ultima parola sulla vita dell'uomo!*

# Alla ricerca della verità

## LUNEDÌ 7 APRILE

*S. Giovanni Battista de la Salle*
**LITURGIA**: *Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62; Sal 22; Gv 8,1-11*

### DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 8,12-20

Di nuovo Gesù parlò loro e disse: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita». Gli dissero allora i farisei: «Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera». Gesù rispose loro: «Anche se io do testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove sono venuto e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo o dove vado. Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno. E anche se io giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato. E nella vostra Legge sta scritto che la testimonianza di due persone è vera. Sono io che do testimonianza di me stesso, e anche il Padre, che mi ha mandato, dà testimonianza di me». Gli dissero allora: «Dov'è tuo padre?». Rispose Gesù: «Voi non conoscete né me né il Padre mio; se conosceste me, conoscereste anche il Padre mio». Gesù pronunciò queste parole nel luogo del tesoro, mentre insegnava nel tempio. E nessuno lo arrestò, perché non era ancora venuta la sua ora..

**Si avvina sempre più la Pasqua,**
**dedico dieci minuti alla preghiera silenziosa**

## PREGHIERA

***Tu che ascolti***
***solo la voce,***
***tu che talvolta ti perdi***
***in mezzo al male,***
***tu che non sei capace***
***di rallegrarti delle buone cose***
***della vita, ascolta:***
***"Volgi il tuo sguardo***
***verso il Signore,***
***allora ogni membro cadrà***
***dalle sue spalle."***

## COMMENTO

*Martin Luther King disse un giorno: "Vorrei dire che la prima cosa è cercare Dio. Prima che la nave della vostra vita raggiunga l'ultimo porto, vi saranno lunghe e violente tempeste che fermano il cuore. Se non avrete profonda e paziente fede in Dio sarete impotenti nell'affrontare i ritardi, le delusioni, le difficoltà di ogni giorno. Senza Dio, i nostri sforzi si riducono in cenere e le nostre aurore si trasformano in oscure notti. Senza di Lui la vita è una recita senza significato, dove mancano le scene decisive. Ma dove lo troviamo questo Dio? E dove potremmo trovarlo se non in Gesù Cirsto, suo Figlio, il testimone per eccellenza? Conoscendo lui, noi conosciamo Dio. Egli è il linguaggio dell'eternità tradotto nelle parole del tempo."*

# MARTEDÌ 8 APRILE

*S. Alberto Dionigi, S. Walter*
**LITURGIA**: *Nm 21,4-9; Sal 101; Gv 8,21-30*

## DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 8,21-30

Di nuovo disse loro: «Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire». Dicevano allora i Giudei: «Vuole forse uccidersi, dal momento che dice: «Dove vado io, voi non potete venire»?». E diceva loro: «Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che Io Sono, morirete nei vostri peccati». Gli dissero allora: «Tu, chi sei?». Gesù disse loro: «Proprio ciò che io vi dico. Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo». Non capirono che egli parlava loro del Padre. Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite». A queste sue parole, molti credettero in lui.

**Cerco un amico o un familiare con il quale discutere sulla domanda "Chi è Gesù per me?"**

## PREGHIERA

***Signore, Dio misericordioso,***
***noi ti conosciamo così poco!***
***A volte poi abbiamo l'impressione***
***di conoscerti ancora meno.***
***Ci sembra di lottare con te,***
***come Giacobbe lottò contro l'Angelo.***
***Ci sembra di lottare con l'immagine***
***che abbiamo di te.***
***Non possiamo comprendere,***
***non riusciamo a capirti. O Signore,***
***svela il Tuo volto, manifesta a noi il volto***
***del tuo Figlio crocifisso.***
***Fa' che in questo Volto noi possiamo***
***capire qualcosa delle sofferenze***
***che si abbattono su tanta parte dell'umanità.***
***Fa' che possiamo conoscerti***
***come tu veramente sei,***
***nel tuo figlio crocifisso per noi,***
***nella sua morte, nella sua agonia,***
***nella sua risurrezione nella vita.***
***Amen.***

*(Carlo Maria Martini)*

## COMMENTO

*Il professore di filosofia dell'università (corso monografico sui pensatori contemporanei) non ha dubbi: l'esistenza di Dio non è dimostrabile, quindi, non ha neanche senso parlarne. Il discorso è continuato in treno, tra di noi, ma avevamo tutti le idee un po' confuse. Proveniamo tutti da famiglie di credenti, con tradizioni di fede molto forti. Però viviamo in questo mondo, che non crede molto in ciò che non si può toccare o comprare e, comunque, non ha tempo per fermarsi ad ascoltare. Con i miei amici, l'argomento Cristo è un "tabù", come se parlassi della politica internazionale o della fine del mondo. È vero, andiamo ancora a messa, ma forse perché è diventata un'abitudine. Eppure sento che se riuscissimo a conoscerlo un po' meglio questo Dio, qualcosa cambierebbe...vorrei proprio saperlo: "Tu chi sei?"*

# MERCOLEDÌ 9 APRILE

*S. Maria Cleofe, S. Hilda, S. Tancredi*
**LITURGIA**: *Dn 3,14-20.46-50.91-92.95; Cant. Dn 3,52-56; Gv 8,31-42*

## DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 8,31-42

Gesù allora disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: «Diventerete liberi»?».Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato.

## PREGHIERA

*Gesù,*
*rendimi libero dall'orgoglio*
*che mi imprigiona,*
*dalla pigrizia che mi paralizza,*
*dall'invidia, dalla gelosia,*
*dal sospetto e*
*dall'indifferenza per l'altro.*
*Rendimi libero nel Tuo Spirito*
*che fruttifica in me amore,*
*gioia, pace, pienezza, mitezza*
*e ogni bontà.*

## COMMENTO

*Che cos'è oggi la verità? Esiste una verità?*
*Quale esperienza facciamo della verità?*
*Nel Vangelo Giovanni ci invita a conoscere la verità, quella verità che ci renderà liberi. Oggi Gesù m'invita assieme ai giudei a scoprire questa verità rimanendo fedele alla Parola di Dio per diventare suo discepolo. Ascoltare le sue parole, farle mie, interiorizzarle e viverle mi porta ad essere discepolo di Gesù a conoscere la verità su me stesso e su Dio per raggiungere così la mia libertà.*

**Oggi in ogni relazione, in ogni dialogo cerco di riconoscere quella verità che potrà rendermi più libero, più vivo, più vicino a Te e agli altri.**

▶ QUINTA SETTIMANA

Commosso

# GIOVEDÌ 10 APRILE

*S. Terenzio martire*
**LITURGIA**: *Gen 17,3-9; Sal 104; Gv 8,51-59*

## DAL LIBRO DELLA GENESI 17,3-8

In quei giorni, Abram si prostrò con il viso a terra e Dio parlò con lui:
"Eccomi: la mia alleanza è con te e sarai padre di una moltitudine di popoli.
Non ti chiamerai più Abram ma ti chiamerai Abramo perché padre di una moltitudine di popoli ti renderò.
E ti renderò molto, molto fecondo; ti farò diventare nazioni e da te nasceranno dei re. Stabilirò la mia alleanza con te e con la tua discendenza dopo di te di generazione in generazione, come alleanza perenne, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te. Darò a te e alla tua discendenza dopo di te il paese dove sei straniero, tutto il paese di Canaan in possesso perenne; sarò il vostro Dio".

**Ripenso a quella volta
che ho messo fretta a Dio
per ottenere quello che gli avevo chiesto**

## PREGHIERA

***Aiutami, o Signore,***
***ad accogliere***
***il dono dell'attesa,***
***perchè io possa assaporare***
***ogni respiro che Tu mi doni***
***e trasformarlo sempre***
***in occasioni***
***importanti per me***
***e per la mia vita.***

## COMMENTO

*Chissà quante volte nell'arco della sua vita Abramo avrà chiesto a Dio il dono di diventare padre, senza ricevere però nessuna risposta. E chissà che gioia nel diventarlo in età anziana, quando ogni speranza era ormai vana; ma Dio fa di più: gli promette una stirpe numerosa e una terra dove potrà vivere tutta la sua discendenza. Quando entriamo in relazione con Dio, non dobbiamo mai perdere la fiducia di una sua risposta, perchè lui conosce i tempi migliori per noi e ci sa regalare molto di più di quanto noi gli abbiamo chiesto. Basta solo avere fede e sapere aspettare il nostro momento.*

# VENERDÌ 11 APRILE

*S. Stanislao*
**LITURGIA**: *Ger 20,10-13; Sal 17; Gv 10,31-42*

## DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 10, 31-38

Di nuovo i Giudei raccolsero delle pietre per lapidarlo. Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: Io ho detto: voi siete dèi? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio - e la Scrittura non può essere annullata -, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: «Tu bestemmi», perché ho detto: «Sono Figlio di Dio»? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre».

**Mi impegno nel mio quotidiano a dedicarmi al prossimo, a compiere servizi di volontariato, a elargire bene a chi ne ha bisogno.**

## PREGHIERA

***Ti amo, Signore,***
***mia forza***
***Signore, mia roccia,***
***mia fortezza, mio liberatore.***
***Mio Dio, mia rupe,***
***in cui trovo riparo;***
***mio scudo e baluardo,***
***mia potente salvezza.***

*(dal Salmo 17)*

## COMMENTO

*Gesù si dice figlio di Dio. Lui viene come inviato dal Signore, ma non solo: compie opere in nome del Padre. E capisce benissimo che senza queste opere potrebbe perdere credibilità. Anche noi siamo figli di Dio e in quanto tali, siamo chiamati a compiere opere di bene in nome del Padre: e possiamo convincere chi ci sta intorno a credere, attraverso proprio l'esempio che possiamo dare.*

# SABATO 12 APRILE

*S. Giulio papa, S. Zenone*
**LITURGIA**: *Ez 37,21-28; Cant. Ger 31,10-12b.13; Gv 11,45-56*

## DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 11, 45-53

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto.
Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione». Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

**Cerco Papa Francesco su Facebook e metto "mi piace" sulla sua pagina Proprio perché oggi Papa Francesco compie tanti segni, è importante aiutarlo a continuare così. E più "mi piace" avrà, più forte sarà la sua voce.**

## PREGHIERA

***Non lasciare mai***
***che le tue preoccupazioni***
***crescano fino al punto di farti dimenticare***
***la gioia del Cristo risorto.***
***Tutti noi aneliamo al paradiso,***
***ma possiamo essere sin da ora con Gesù***
***e comunicare la sua gioia.***
***Questo significa:***
***amare come Lui ama;***
***aiutare come Lui aiuta;***
***dare come Lui dà;***
***servire come Lui serve;***
***salvare come Lui salva.***
***Significa essere con lui***
***ventiquattro ore al giorno e toccarlo***
***nel suo aspetto più malandato.***

*(Madre Teresa di Calcutta)*

## COMMENTO

*Gesù fa paura a chi comanda. Gesù porta cambiamento e ciò potrebbe far perdere ai farisei tutto il loro potere. Troppi giudei credevano ai segni del Messia, troppo alto era il rischio di vedere la propria posizione sociale intaccata. Meglio eliminarlo. Altrimenti il suo progetto d'Amore, cioè di riunire tutti gli uomini come fratelli, figli di un unico Dio, avrebbe preso piede in fretta. Purtroppo oggigiorno succede anche nella nostra società, con poche persone, forti e ricche, al potere al punto da essere in grado di decidere della vita di moltissimi altri..*

*Gioia*

# DOMENICA 13 APRILE

EVANGELII GAUDIUM n° 76
papa Francesco

**Sento una gratitudine immensa per l'impegno di tutti coloro che lavorano nella Chiesa. Non voglio soffermarmi ora ad esporre le attività dei diversi operatori pastorali, dai vescovi fino al più umile e nascosto dei servizi ecclesiali. Mi piacerebbe piuttosto riflettere sulle sfide che tutti loro devono affrontare nel contesto dell'attuale cultura globalizzata. Però, devo dire in primo luogo e come dovere di giustizia, che l'apporto della Chiesa nel mondo attuale è enorme. Il nostro dolore e la nostra vergogna per i peccati di alcuni membri della Chiesa, e per i propri, non devono far dimenticare quanti cristiani danno la vita per amore: aiutano tanta gente a curarsi o a morire in pace in precari ospedali, o accompagnano le persone rese schiave da diverse dipendenze nei luoghi più poveri della Terra, o si prodigano nell'educazione di bambini e giovani, o si prendono cura di anziani abbandonati da tutti, o cercano di comunicare valori in ambienti ostili, o si dedicano in molti altri modi, che mostrano l'immenso amore per l'umanità ispiratoci dal Dio fatto uomo. Ringrazio per il bell'esempio che mi danno tanti cristiani che offrono la loro vita e il loro tempo con gioia. Questa testimonianza mi fa tanto bene e mi sostiene nella mia personale aspirazione a superare l'egoismo per spendermi di più.**

**DOMENICA DELLE PALME** - *S. Martino I*
**LITURGIA**: *Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mt 26,14 - 27,66*

## DAL VANGELO SECONDO MATTEO 26, 6-13

Mentre Gesù si trovava a Betània, in casa di Simone il lebbroso, gli si avvicinò una donna con un vaso di alabastro di olio profumato molto prezioso, e glielo versò sul capo mentre stava a mensa. I discepoli vedendo ciò si sdegnarono e dissero: «Perché questo spreco? Lo si poteva vendere a caro prezzo per darlo ai poveri!».
Ma Gesù, accortosene, disse loro: «Perché infastidite questa donna? Essa ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi, me, invece, non sempre mi avete. Versando questo olio sul mio corpo, lo ha fatto in vista della mia sepoltura. In verità vi dico: dovunque sarà predicato questo vangelo, nel mondo intero, sarà detto anche ciò che essa ha fatto, in ricordo di lei».

## COMMENTO

*I gesti nel vangelo sono tanto veritieri quanto simbolici, vogliono cioè aprire in noi la possibilità di comprendere il mistero che contengono, che va oltre la mera spiegazione.*
*L'olio versato in maniera "esagerata" da Maria ne esprime la totale contrizione, offerta del tutto di se, verso colui che solo la può ascoltare ed accogliere, e si trasforma così come un battesimo che sottolinea in Gesù il maestro e sacerdote. La memoria di questo gesto é la forza stessa del vangelo, compimento di tutta una vita, testimoniato dal racconto della passione.*

## PREGHIERA

*Signore, in questi giorni*
*che ci fanno rivivere*
*i momenti fondamentali*
*della nuova storia di salvezza,*
*rinnova la nostra fede.*
*Che le feste pasquali accendano*
*anche in noi il fuoco vivo del tuo amor,*
*un fuoco con cui incendiare*
*il mondo intero, perché nessun uomo*
*possa ignorare che tu sei Padre d'amore,*
*e hai donato il tuo Figlio*
*e lo Spirito per rendere anche noi,*
*e tutti, figli amati e felici di abitare con te,*
*e lodare per sempre il tuo nome.*
*Amen.*

# LUNEDÌ 14 APRILE

*S. Abbondio, S. Ignazio*
**LITURGIA**: *Is 42,1-7; Sal 26; Gv 12,1-11*

## DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 12,1-11

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparse i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».
Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

**Tutto quello che faccio oggi,
dal mio dovere al tempo libero,
lo offro in vista della Settimana Santa**

## PREGHIERA

***L'amore porta alla Passione.***
***Tutto ciò che siamo, tutto ciò che abbiamo,***
***lo presentiamo!***
***Non aspettiamo che qualcuno***
***venga a cercarlo,***
***ma lo offriamo in anticipo!***
***Ci rendiamo disponibili all'altro.***
***Ci mettiamo a sua disposizione.***
***Ci abbassiamo perché anche il più piccolo***
***possa venire a servirsi***
***di ciò di cui ha bisogno per vivere.***
***Come potrà avvenire***
***questo senza lacerazioni?***
***Siamo coscienti degli estremi***
***cui siamo chiamati***
***quando siamo posseduti dall'amore?***
***La Passione è frutto dell'amore.***
***In modo del tutto naturale***
***l'amore porta alla Passione.***

## COMMENTO

*Un profumo intenso si sparge per tutta la casa. Non è sabato sera, non ci stiamo preparando per la discoteca o per un appuntamento. Non è neanche giorno di matrimonio, né di festa. Anzi, nell'aria c'è piuttosto un clima di morte, di paura, di qualcosa che sta per succedere. Eppure è un buon profumo quello che colpisce i sensi, che fa pensare ai colori, alla luce, alla vita. La settimana della Passione, dominata dal tradimento, dal sangue innocente versato, si apre con il profumo di preziosissimo nardo. Un profumo che dovrebbe accompagnarci per tutta la settimana, restare nelle nostre narici fino alla mattina di Pasqua, per ricordarci, oggi e ogni giorno, che la morte non può vincere, che la croce non è la fine della storia, che Cristo è uscito vivo dal sepolcro.*

# MARTEDÌ 15 APRILE

*S. Annibale, S. Anastasio*
**LITURGIA**: *Is 49,1-6; Sal 70; Gv 13,21-33.36-38*

## DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 13,21-30

Dette queste cose, Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte.

**Mi preparo e mi accosto alla confessione in preparazione alla Pasqua. Anch'io sono traditore, ma Gesù ha già vinto il mio peccato**

## PREGHIERA

***Signore,***
***io so che tu stai alla mia porta,***
***bussi per entrare in me***
***e rendermi felice.***
***Io sono duro,***
***ma Tu Signore***
***non stanarti di bussare:***
***alla fine***
***vincerà la Tua costanza.***

## COMMENTO

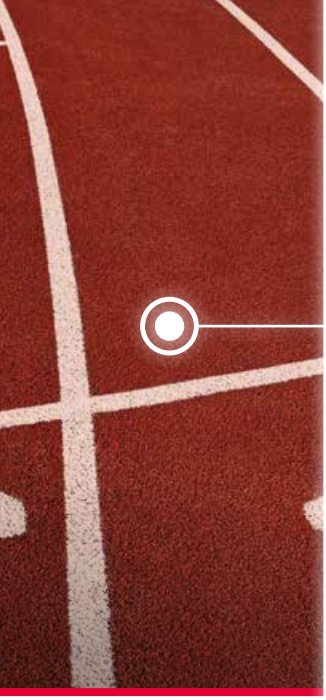
*Nessuno è immune dall'egoismo. Nessuno può credere di essere a posto una volta per tutte. Giuda era uno dei dodici, uno dei prescelti, chiamato personalmente tra migliaia di persone altrettanto degne di essere chiamate. Aveva visto i miracoli. Anche lui aveva camminato lungo le strade polverose della Palestina, per seguire Gesù. Aveva ascoltato la stessa sua Parola. Ma il suo cuore è rimasto inesorabilmente chiuso. A lui tocca il boccone amaro del tradimento. Ed anche a me, molte volte, tocca quel boccone. È l'illusione di nutrirsi con un boccone intimo, piuttosto che sedere al banchetto di Dio*

# MERCOLEDÌ 16 APRILE

*S. Lamberto, S. Bernadette, S. Grazia, S. Giuditta*
**LITURGIA**: *Is 50,4-9a; Sal 68; Mt 26,14-25*

## DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA 50, 4-9

Il Signore Dio mi ha dato
una lingua da discepolo,
perché io sappia indirizzare
una parola allo sfiduciato.
Ogni mattina fa attento il mio orecchio
perché io ascolti come i discepoli.
Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio
e io non ho opposto resistenza,
non mi sono tirato indietro.
Ho presentato il mio dorso
ai flagellatori,
le mie guance a coloro che
mi strappavano la barba;
non ho sottratto la faccia
agli insulti e agli sputi.
Il Signore Dio mi assiste,
per questo non resto svergognato,
per questo rendo la mia
faccia dura come pietra,
sapendo di non restare confuso.
È vicino chi mi rende giustizia:
chi oserà venire a contesa con me?
Affrontiamoci.
Chi mi accusa? Si avvicini a me.
Ecco, il Signore Dio mi assiste:
chi mi dichiarerà colpevole?



## PREGHIERA

*Donaci il tuo Spirito, Signore!*
*Per amarti nella Chiesa, anche quando non ci sembra tua perfetta trasparenza:*
*Per servirti nei poveri e in quelli che il mondo emargina:*
*Per spendere gratuitamente la nostra vita per te:*
*Per attendere con pazienza la tua venuta e la tua salvezza:*
*Per ricordare che siamo opera delle tue mani e tutti fratelli tra noi:*
*Per sentirti vicino a noi peccatori, dalla fede incrinata e smorta:*
*Per rinnovarti il nostro «si» ogni giorno:*
*Per seguirti ovunque, anche se non sappiamo dove il tuo amore ci conduce:*
*Per aprirci al mistero della croce, consegnandoti la nostra volontà come ha fatto il Cristo.*

## COMMENTO

*Mi capita di vivere delle forti contraddizioni, desiderare di amare ed aver paura di farlo... fino in fondo, riconoscere e seguire un grande obiettivo per poi scoprirmi fragile ed ingenuo di fronte alle difficoltà... Quando il mio sguardo diventa capace di riconoscere dietro ogni cosa il volto di Dio ecco che "mi faccio capace di" ascoltare, seguire, annunciare... sostenere gli insulti, la vergogna, l'ingiustizia... la croce.*

**Vivo con fiducia questa Parola che mi fa conoscere il volto difficile e debole della Chiesa.**

▶ SETTIMANA SANTA

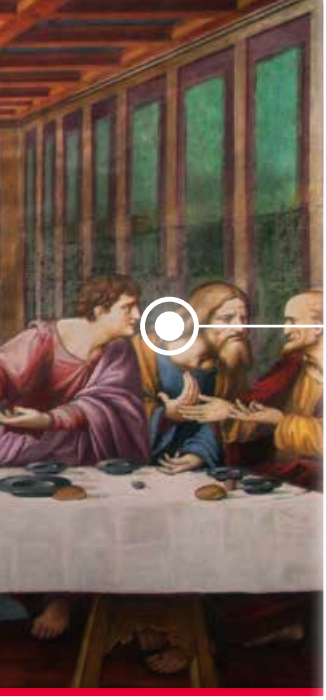
# GIOVEDÌ 17 APRILE

**CENA DEL SIGNORE** - *S. Aniceto papa, S. Arcangelo, S. Rodolfo*
**LITURGIA**: *Es 12,1-8.11-14; Sal 115; 1Cor 11,23-26; Gv 13,1-15*

## DALLA 1ª LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI CORINZI 11,23-26

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».
Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

**Partecipo alla celebrazione "in coena domini" con particolare attenzione al momento eucaristico.**



## PREGHIERA

***Santifica, o Dio,***
***questa offerta con la potenza***
***della tua benedizione,***
***e degnati di accettarla***
***a nostro favore, in sacrificio spirituale***
***e perfetto, perché diventi per noi***
***il corpo e il sangue***
***del tuo amatissimo Figlio,***
***il Signore nostro Gesù Cristo.***

*(dalla Preghiera Eucaristica)*

## COMMENTO

*La memoria ci aiuta a collegare gli avvenimenti di tutta una vita e a farne intravvedere come un filo, il filo della provvidenza di Dio. La memoria infatti non ci fa cadere nella nostalgia dei bei tempi o nella tristezza di ciò che non c'è più ma ci apre alla gratitudine e alla riconoscenza di quanto vissuto per gustare a pineo ciò che siamo ed abbiamo. Quel gesto di benedire e spezzare il pane condividere il vino ci offre il senso di tutta una vita, tanti piccoli flash uniti in quel gesto che continua oggi.*

Vedere

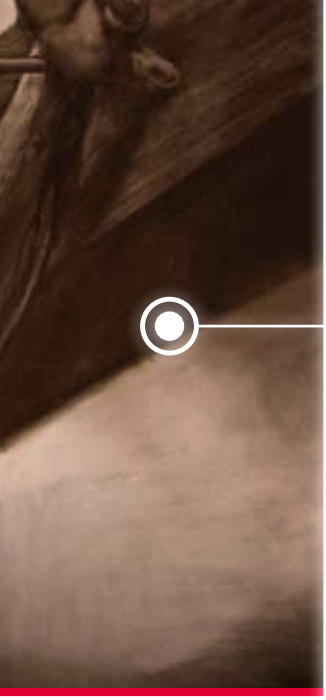
# VENERDÌ 18 APRILE

**PASSIONE DEL SIGNORE** - *S. Galdino vescovo*
**LITURGIA**: *Is 52,13 - 53,12; Sal 30; Eb 4,14-16; 5,7-9; Gv 18,1 - 19,42*

## DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA 52,13.15.53,2-4A

Ecco, il mio servo avrà successo,
sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente.
Come molti si stupirono di lui
così si meraviglieranno di lui molte nazioni;
i re davanti a lui si chiuderanno la bocca,
poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato
e comprenderanno ciò che mai avevano udito.
È cresciuto come un virgulto davanti a lui
e come una radice in terra arida.
Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per poterci piacere.
Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia;
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.
Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze.

**Oggi ripenso alle mie fatiche e le offro pensando a qualcuno in difficoltà**



## PREGHIERA

***Gesù Cristo,***
***tu non sei venuto sulla terra***
***per giudicare il mondo***
***ma perché, attraverso di te,***
***il Risorto,***
***ogni essere umano sia salvato,***
***riconciliato.***
***E quando l'amore***
***che perdona brucia***
***della fiamma del Vangelo,***
***anche il cuore provato***
***può ritornare a vivere.***

*(Taizè)*

## COMMENTO

*Difficile credere davvero che "patire" nasconde in se la radice del successo. Eppure guardandoti Gesù, su quella croce, nessuno penserebbe che oggi dopo duemila anni milioni di persone guardano a quel gesto come segno di grandissimo amore, per imparare davvero ad amare. Oggi risuona con forza quel grido ed insieme ci lasciamo toccare da quanto esprime, scegliamo di guardare alla croce non come ad una morte cruenta ma alla piena espressione di un dono totale gratuito.*

# SABATO 19 APRILE

**SABATO SANTO**

## DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI ROMANI

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.
Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è ormai libero dal peccato.
Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

**Vivendo il silenzio ne scopro la forza e la profondità**

## PREGHIERA

***Io credo in Dio, Padre onnipotente,***
***creatore del cielo e della terra;***
***e in Gesù Cristo, suo unico Figlio,***
***nostro Signore, il quale fu concepito***
***di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine,***
***patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso,***
***morì e fu sepolto; discese agli inferi;***
***il terzo giorno risuscitò da morte;***
***salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre***
***onnipotente; di là verrà a giudicare***
***i vivi e i morti.***
***Credo nello Spirito Santo,***
***la santa Chiesa cattolica,***
***la comunione dei santi, la remissione***
***dei peccati, la risurrezione della carne,***
***la vita eterna. Amen.***

*(Credo Apostolico)*

## COMMENTO

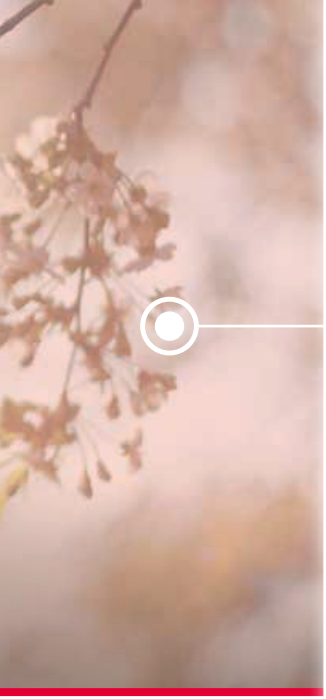
*Che cosa è avvenuto? Oggi sulla terra c'è grande silenzio, grande silenzio e solitudine. Grande silenzio perché il re dorme: la terra è rimasta sbigottita e tace perché il Dio fatto carne si è addormentato e ha svegliato coloro che da secoli dormivano. Dio è morto nella carne ed è sceso a scuotere il regno degli inferi. Certo egli va a cercare il primo padre, come la pecorella smarrita. Per te io, tuo Dio, mi sono fatto tuo figlio. Per te io, il Signore, ho rivestito la tua natura di servo. Per te, io che sto al di sopra dei cieli, sono venuto sulla terra e al di sotto della terra. Per te uomo ho condiviso la debolezza umana, ma poi son diventato libero tra i morti. Per te, che sei uscito dal giardino del paradiso terrestre, sono stato tradito in un giardino e dato in mano ai Giudei, e in un giardino sono stato messo in croce. Guarda sulle mie guance gli schiaffi, sopportati per rifare a mia immagine la tua bellezza perduta. (da un'Antica Omelia del Sabato Santo).*

# DOMENICA 20 APRILE

**PASQUA DI RISURREZIONE** - *S. Adalgisa vergine, S. Odette*
**LITURGIA**: *At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4 opp. 1Cor 5,6-8; Gv 20,1-9*

## DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 20,1-9

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro.
Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.



## PREGHIERA

*Tu, Gesù,*
*con la risurrezione*
*hai compiuto*
*l'espiazione del peccato;*
*ti acclamiamo*
*nostro Redentore.*
*Tu, Gesù,*
*con la risurrezione*
*hai vinto la morte;*
*ti cantiamo gli inni*
*della vittoria:*
*sei il nostro Salvatore.*
*Tu, Gesù,*
*con la tua risurrezione*
*hai inaugurato*
*una nuova esistenza;*
*tu sei la Vita.*
*Alleluja!*
*Il grido*
*è oggi preghiera.*
*Tu sei il Signore.*

*(RISURREZIONE - Paolo VI)*

▶ PASQUA DI RISURREZIONE

## LUNEDÌ 21 APRILE

**OTTAVA DI PASQUA** - *S. Anselmo*
**LITURGIA**: *At 2,14.22-32; Sal 15; Mt 28*

*Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio*

## DOMENICA 27 APRILE

**2ª DOMENICA DI PASQUA** - *S. Zita*
**LITURGIA**: *At 2,42-47; Sal 117; 1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31*

*Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre*

## DOMENICA 4 MAGGIO

**3ª DOMENICA DI PASQUA** - *SS. Silvano e Nereo, S. Porfirio prete, S. Ada* **LITURGIA**: *At 2,14a.22-33; Sal 15; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35*

*Mostraci, Signore, il sentiero della vita*

## DOMENICA 11 MAGGIO

**4ª DOMENICA DI PASQUA** - *S. Fabio martire, S. Stella, S. Achille, S. Fiorenzo* **LITURGIA**: *At 2,14a.36-41; Sal 22; 1Pt 2,20b-25; Gv 10,1-10*

*Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*

## DOMENICA 18 MAGGIO

**5ª DOMENICA DI PASQUA** - *S. Giovanni I*
**LITURGIA**: *At 6,1-7; Sal 32; 1Pt 2,4-9; Gv 14,1-12*

*Il tuo amore, Signore,*
*sia su di noi: in te speriamo*

## DOMENICA 25 MAGGIO

**6ª DOMENICA DI PASQUA** - *S. Beda Ven.; S. Gregorio VII; S. Maria Madd. de' P.* **LITURGIA**: *At 8,5-8.14-17; Sal 65; 1Pt 3,15-18; Gv 14,15-21*

*Acclamate Dio, voi tutti della terra*

## DOMENICA 1 GIUGNO

**ASCENSIONE DEL SIGNORE** - *S. Giustino*
**LITURGIA**: *At 1,1-11; Sal 46; Ef 1,17-23; Mt 28,16-20*

*Ascende il Signore tra canti di gioia*

## DOMENICA 8 GIUGNO

**PENTECOSTE** - *S. Medardo vescovo*
**LITURGIA**: *At 2,1-11; Sal 103; 1Cor 12,3b-7.12-13; Gv 20,19-23*

*Manda il tuo Spirito, Signore,*
*a rinnovare la terra*

▶ **APPUNTI**

Testi a cura del Centro di Pastorale Adolescenti e Giovani - Verona
Immagini: Festa della Fede - Arena 2013; Campi SAF 2012/13;
Mosaici dell'Atelier di Arte e Spiritualità di M. Rupnik
Progetto grafico: zaniniadv.it
Stampa: lagraficatipolitografia.it
Consulenza e distribuzione: duecom.eu